

TEAM WORK SOC. COOP. SOCIALE

Competenza professionale e dignità del lavoro



BILANCIO SOCIALE 2015

OTTAVA EDIZIONE

INDICE

PREMESSA

1.	Lettera agli stakeholder	3
2.	Metodologia.....	4
3.	Modalità di comunicazione	4
4.	Riferimenti normativi	4
1.	IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE	5
1.1	Informazioni generali.....	5
1.2	Attività svolte.....	6
1.3	Composizione base sociale.....	8
1.4	Territorio di riferimento	9
1.5	Missione	11
1.6	Storia	11
2.	GOVERNO E STRATEGIE	14
2.1	Tipologia di governo	14
2.2	Organi di controllo.....	14
2.3	Struttura di governo	14
2.4	Processi decisionali e di controllo.....	16
2.4.1	Struttura organizzativa	16
2.4.2	Strategie e obiettivi.....	17
3.	PORTATORI DI INTERESSI	25
4.	RELAZIONE SOCIALE.....	26
4.1	Lavoratori.....	26
4.2	Reti territoriali.....	31
5.	DIMENSIONE ECONOMICA.....	33
5.1	Conto economico	33
5.2	Valore della produzione.....	33
5.3	Distribuzione valore aggiunto	35
5.4	Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale	36
5.5	Ristorno ai soci	37
5.6	Finanziatori	37
6.	PROSPETTIVE FUTURE.....	38
6.1	Prospettive cooperativa.....	38
6.2	Il futuro del bilancio sociale	38

PREMESSA

1. LETTERA AGLI STAKEHOLDER

È il binomio di due parole, tra loro divergenti, quelle che può descrivere il lavoro che ha caratterizzato la cooperativa nell'ultima annualità.

Consolidamento-sviluppo: *da un lato si è cercato di dare ulteriore fondamento al settore edile - con l'inserimento di una terza figura di capocantiere e di rafforzare la composizione delle relative squadre. Dall'altro la tensione allo sviluppo ed all'aprirsi su nuove possibilità con la sfida di investire nel settore dell'agricoltura sociale biologica nella sede di San Zenone al Lambro (MI). Una sfida che si è tradotta nella progettualità concreta di "Fruttiamo la Terra", nel sostegno economico alla sua implementazione, grazie alla Fondazione Cariplo e alla Fondazione BNL, nonché dal supporto dei Padri Somaschi che ne hanno permesso la realizzazione con la messa a disposizione dei terreni e degli spazi su cui "piantare e far mettere radici" al nuovo settore della cooperativa. Il tutto nell'unica prospettiva di creare concrete occasioni di inserimento lavorativo per le persone in condizioni di fragilità sociale.*

Possibilità-fallimento: *la cooperativa rappresenta un concreto canale di inserimento lavorativo per persone con un passato difficile e base per l'avvio di un percorso di emancipazione dalla situazione che quel passato ha creato. Dall'altro si scontra con il vissuto di fallimento non solo di alcuni soci ma della cooperativa stessa per non essere stati in grado di dare ulteriore "supporto", a fronte di episodi di ricaduta e ripresa di quello stesso passato. Sempre nella prospettiva di sostenere chi è maggiormente in difficoltà anche quando la realtà suggerisce di tutelare il più possibile il gruppo dei soci lavoratori.*

Solidità-fragilità: *i dati di bilancio restituiscono un quadro sicuramente positivo, in termini di tenuta economica, ma nel contempo si sono visti elementi di fragilità sui quali diventa fondante porre una particolare attenzione. Il lavoro su più cantieri e lo sviluppo del nuovo settore ha evidenziato infatti una parziale debolezza, dettata dalla costante attenzione che la cooperativa deve porre nella gestione delle risorse economiche per gli investimenti e la spesa ordinaria, fatta spesso di anticipazioni per conto dei clienti, e l'attenzione-cura alle entrate, non sempre costanti per la minore liquidità dei clienti, legata all'attuale incertezza economica.*

Sono queste le tracce di lettura che vi invito a cogliere nella presente edizione del Bilancio Sociale che per la cooperativa rappresenta sempre occasione concreta per verificare in itinere l'aderenza al suo mandato iniziale ed indirizzarne le strategie di sviluppo. Un documento nato per:

- a) Migliorare il livello di comunicazione interna.*
- b) Informare i portatori di interessi esterni ed il territorio.*
- c) Misurare e valutare le prestazioni della cooperativa.*
- d) Indirizzare le scelte programmatiche di sviluppo.*

Partendo da queste premesse, diventa costitutivo dare al bilancio sociale una valenza:

- di GOVERNANCE per il ruolo che gioca nell'ampliare la partecipazione alla vita della cooperativa da parte di diversi portatori di interessi.*
- GESTIONALE, per il contributo che è in grado di fornire per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza attraverso il governo puntuale e costante delle informazioni in esso contenute.*
- di COMUNICAZIONE delle informazioni sulla coerenza tra mission, strategie, azione e risultati conseguiti.*
- di RELAZIONE per la possibilità di condivisione che può creare sia al proprio interno che nel confronto con il territorio di riferimento.*

Auspucando che lo sforzo compiuto per la realizzazione di questo bilancio sociale possa essere compreso ed apprezzato vi auguro buona lettura.

*Il Presidente della Cooperativa
ERMINIO FUSI*

2. METODOLOGIA

La redazione di questa edizione del bilancio sociale della Cooperativa Team Work si è strutturata, come le precedenti, in due fasi distinte.

- a) Una **FASE PREPARATORIA** coincisa con la definizione, nell'assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio 2015, di un gruppo di lavoro che è stato incaricato della stesura del documento. Un gruppo composto da tre persone e costituito in modo da poter rappresentare le diverse anime della compagine sociale.
- b) Una **FASE OPERATIVA** incentrata sulla raccolta delle informazioni e la loro rielaborazione. La bozza del documento è stata oggetto delle analisi e delle integrazioni da parte del gruppo di lavoro, sotto la direzione del coordinatore della cooperativa.

Nella stesura del documento, il gruppo di lavoro ha deciso di privilegiare l'approfondimento sugli obiettivi e le strategie di sviluppo della cooperativa, quale strumento di valutazione e verifica tra la vicinanza e/o la distanza tra quanto programmato e quanto effettivamente realizzato.

Per la natura della cooperativa non mancano inoltre alcune attente riflessioni sui soci lavoratori, primi destinatari delle attività sociali nonché alcune linee di approfondimento in merito alle risultanze economico-sociali.

Il risultato del lavoro di scambio e di confronto è il contenuto di queste pagine.

3. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE

Il presente bilancio sociale è stato diffuso attraverso i seguenti canali:

- una copia cartacea è stata consegnata ai soci della Cooperativa, durante l'Assemblea dei soci;
- una copia informatica sarà resa disponibile nell'apposita sezione del sito della cooperativa www.teamwork-coop.it e della pagina facebook "fruttiamo-la-terra"
- sarà inoltre pubblicato sul sito www.fondazionesomaschi.it nonché scaricabile dalla pagina facebook "somaschi.it".

4. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente bilancio sociale è stato redatto ispirandosi liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001 sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative). Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale.
- Delibera della Giunta Regionale della Lombardia n. 5536 del 10/10/2007.

Il presente bilancio sociale è stato presentato e condiviso nell'Assemblea dei Soci del **28/07/2016** che ne ha deliberato l'approvazione.

1. IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

1.1 INFORMAZIONI GENERALI

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione alla data del 31/12/2015

DENOMINAZIONE	TEAM WORK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
INDIRIZZO SEDE LEGALE	Via Monte Grappa 1 - Fraz. PONZATE 22038 TAVERNERIO - COMO
INDIRIZZO SEDI OPERATIVE	<ul style="list-style-type: none">Via Monte Grappa 1 – 22038 TAVERNERIO (CO)Via Sabbiona, 1 – 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)
FORMA GIURIDICA E MODELLO DI RIFERIMENTO	S.r.l.
EVENTUALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE NEL TEMPO	nessuna trasformazione societaria
TIPOLOGIA	Cooperativa sociale di tipo B
DATA DI COSTITUZIONE	09/12/2004
DATA AVVIO ATTIVITÀ	07/01/2005
CODICE FISCALE	02856240136
P.IVA	02856240136
N° ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE SOCIETÀ COOPERATIVE	A107440
N° ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI	501
TELEFONO	031. 420318 – 335.1807144
FAX	031. 428591
SITO INTERNET	www.teamwork-coop.it
E-MAIL	info@teamwork-coop.it
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA	teamwork@pec.confcooperative.it
QUALIFICA IMPRESA SOCIALE (AI SENSI DELLA L.118/05 E SUCC. D.LGS. 155/06)	No
APPARTENENZA A RETI ASSOCIATIVE	CONFCOOPERATIVE
DATA ADESIONE	03/03/2005
ADESIONE A CONSORZI DI COOPERATIVE	Consorzio Eureka
VALORE NOMINALE QUOTA ADESIONE CONSORZIO EUREKA	150,00 €
ALTRE PARTECIPAZIONI E QUOTE	-
CODICE ATECO 2007	95.24.01

Secondo quanto riportato nello statuto, l'oggetto sociale della cooperativa è il seguente:

“il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la gestione di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e culturali nei settori indicati, finalizzate all'inserimento ed all'integrazione sociale e lavorativa di soggetti in condizioni di svantaggio come definite all'art. 4 comma 1 della legge 381/91 e, in particolare, di soggetti svantaggiati quali ex-tossicodipendenti, ex-alcooldipendenti, malati di AIDS, donne in condizioni di fragilità e/o a rischio di esclusione sociale, minori a rischio di devianza.

Considerati gli scopi sociali e l'attività mutualistica della società, così come definita all'art. 3 dello statuto sociale, nonché i requisiti e gli interessi dei soci come più oltre determinati, la cooperativa ha come oggetto:

- interventi per la salvaguardia e la difesa dell'ambiente, manutenzione parchi, giardini e spazi verdi anche per conto di Enti Pubblici;
- attività di floricoltura ed orticoltura;
- installazione e manutenzione di impianti civili ed industriali;
- Manutenzione ordinaria di mobili ed immobili;
- Trasporto, imballaggio, confezionamento merci, esecuzione di lavoro di assemblaggio componenti, il tutto per conto proprio e/o per conto di Enti Pubblici e privati;
- pulizia in generale, disinfezione, sanificazione, manutenzione di ambienti per conto di Enti Pubblici o privati;
- Attività di badanti;
- gestione mense, lavanderie, sia pubbliche che private;
- separazione, cernita, smaltimento e riciclaggio dei rifiuti, gestione delle piattaforme ecologiche;
- gestione in proprio o per conto terzi di spazi pubblici per la collettività, impianti sportivi, ricreativi, culturali e di ristorazione.

Per lo svolgimento di tali attività, nello spirito dell'art. 3 dello statuto sociale, la Cooperativa si avvarrà in via prioritaria direttamente delle capacità professionali dei propri soci lavoratori, in conformità con quanto disposto dalla legge 142/2001 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del volontariato dei propri soci”.

1.2 ATTIVITÀ SVOLTE

Le attività della cooperativa ruotano attorno alle azioni che possono concretizzare L'INSERIMENTO E L'INCLUSIONE NEL MONDO DEL LAVORO di persone in particolari situazioni di svantaggio sociale.

Nella tabella seguente viene rappresentata una sintesi delle attività svolte nel 2015 dalla nostra cooperativa sociale:

	AGRICOLO/MANUTENZIONE VERDE	INDUSTRIALE/ARTIGIANALE
EX ALCOOLDIPENDENTI	☒	☒
EX TOSSICODIPENDENTI	☒	☒

Dal punto di vista operativo, le possibilità di inserimento nei settori indicati sono differenziali in funzione del livello di mediazione che si rende necessario prima di procedere all'assunzione.

- **L'INSERIMENTO DIRETTO IN COOPERATIVA SOCIALE**, preceduto da un periodo di prova, finalizzato a verificare le competenze lavorative, come la precisione, la rapidità, le capacità organizzative e relazionali, nonché la capacità di acquisire nuove competenze tecniche.
- **L'ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI BORSA LAVORO E/O TIROCINI FORMATIVI**, in particolare nelle situazioni di maggior compromissione, quale il caso di soggetti fortemente provati dall'esperienza di abuso di sostanze e/o che mancano di esperienze lavorative pregresse. Fare riferimento ad uno strumento come la borsa lavoro per periodi non superiori ai sei mesi ha una duplice finalità: consente infatti al soggetto un inserimento immediato in un contesto lavorativo, caratterizzato

da un ambiente protetto e preparato ad accogliere il portato problematico delle persone con una passato di dipendenza, ma consente alla cooperativa di:

- a) Monitorare, in ambiente protetto, la capacità di mantenersi astinente dall'uso di sostanze psicoattive o di alcolici, verificando la tenuta dello schema personale di prevenzione delle ricadute.
- b) Verificare il possesso di comportamenti coerenti con le necessità e le regole del lavoro in particolare per quanto riguarda la puntualità, la conoscenza e manutenzione delle attrezzature utilizzate, la tenuta dei ritmi di lavoro e dei compiti assegnati, la continuità durante la giornata e la settimana, la capacità di organizzare fasi lavorative di piccola o media complessità, nonché le abilità di risposta alle difficoltà incontrate sia in ambito lavorativo che nel rapporto collaborativo con gli altri soci della cooperativa.
- c) Attivare percorsi di formazione in sito, potenziando le eventuali competenze già presenti e rafforzando l'acquisizione di nuovi modelli di lavoro.
- d) Strutturare, con gli Enti invianti, momenti di confronto per garantire il monitoraggio e la continua verifica della riuscita del percorso di borsa lavoro ma nel definire una strategia di lavoro comune in caso emergano di eventuali difficoltà o problematiche.

Dal punto di vista formale, ogni percorso di borsa lavoro viene concordato attraverso la stesura di un apposita convenzione nel quale vengono concordate le modalità di erogazione della stessa.

Per ognuno degli strumenti indicati è costitutivo il coinvolgimento diretto del soggetto nella costruzione del personale percorso di inclusione lavorativa, onde evitare il rischio di creare ulteriori forme di dipendenza e di delega ad altri del problema lavoro. Da questo punto di vista è imprescindibile:

- la costruzione partecipata di un **PROGETTO INDIVIDUALE DI INSERIMENTO** nel quale definire gli obiettivi e le finalità del percorso di inclusione lavorativa, fissando le tappe e prevedendo momenti di rivalutazione se non di ridefinizione nel caso emergano problematiche di particolare importanza.
- La presenza della figura di **TUTORAGGIO DELL'INSERIMENTO**, in carico al coordinatore della Cooperativa, con il compito di monitorare e verificare le condizioni di fattibilità dell'inserimento lavorativo.

A fianco delle attività prettamente legate al lavoro, è attiva una stretta collaborazione con la Fondazione Somaschi, sia con la sede operativa di Tavernerio (CO) che di San Zenone al Lambro (MI), che ha permesso di strutturare una serie di *"Servizi per il Reinserimento sociale"*, finalizzati a rispondere ai bisogni legati a tutte le dimensioni vitali di ogni individuo. In particolare vengono proposte:

- **SUPPORTO PROFESSIONALE E/O COUNSELING**, finalizzate alla verifica delle capacità di tenuta negli ambienti extralavorativi (rientri, gestione del tempo libero, costruzione di relazioni significative). Esiste inoltre la possibilità di usufruire di un accompagnamento prettamente psicologico qualora ne sia stata verificata l'opportunità.
- **L'ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO ABITATIVO**: sono disponibili, durante la prima fase del percorso di inclusione lavorativa, diversi spazi fisici, destinati a favorire il reinserimento abitativo e sociale dei soci lavoratori. Nello specifico:

- a) n. 3 appartamenti arredati per un totale complessivo di 8 posti letto, posti nelle vicinanze della struttura dei Padri Somaschi nel Comune di Tavernerio (CO).
- b) n. 2 appartamenti arredati per un totale complessivo di 8 posti letto, nell'area della struttura dei Padri Somaschi nel Comune di San Zenone al Lambro (MI)
- c) n. 3 appartamenti nel complesso di Villa 4 Camini a Orsenigo (CO).

Si tratta di una rete di servizi configurabili come alloggi per l'autonomia e/o di housing sociale temporaneo, presidiati educativamente, dove vengono create le condizioni perché la persona possa trovare una successiva soluzione abitativa autonoma. Un primo tassello in tal senso è il raggiungimento dell'autonomia economica, dettata non solo dal lavoro, ma anche dalla capacità di poter accumulare la quantità di denaro necessaria per poter accedere, con maggiore sicurezza, ai canali del mercato degli affitti. Il secondo tassello è il supporto alla ricerca di una soluzione abitativa, attraverso l'attivazione di alcuni strumenti concreti di riferimento:

- a) disponibilità a chiarimenti sulle modalità di accesso a forme di sostegno per l'affitto e per l'iscrizione nelle liste per l'assegnazione delle case popolari;
- b) sostegno nella compilazione di documenti e richieste ad enti pubblici e privati;
- c) accompagnamento nella contrattazione e nella firma di eventuali contratti di locazione.

Per le situazioni di maggiori difficoltà, la cooperativa può inoltre fare riferimento ad un nuovo servizio a bassa intensità assistenziale nell'ambito della cronicità nelle tossicodipendenze. Si tratta di un luogo intermedio tra comunità ed housing sociale, con un presidio maggiormente tutelante e finalizzato a sostenere il raggiungimento del "benessere possibile" delle persone accolte. Il Servizio è gestito dal personale della Fondazione Somaschi.

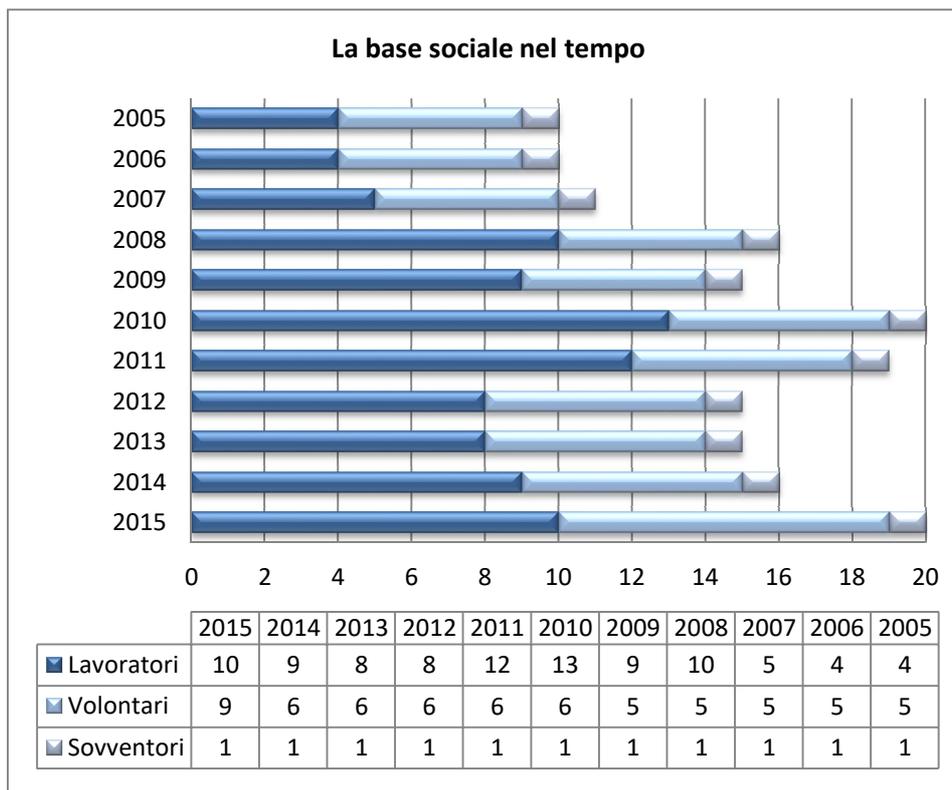
1.3 COMPOSIZIONE BASE SOCIALE

Alla data del 31/12/2015 la cooperativa risulta composta da **20 soci**. Si tratta però di un dato statico che non permette di descrivere le significative variazioni nella composizione della compagine sociale registrate nel corso dell'anno, in particolare:

- l'ingresso di 7 nuovi soci, dei quali 4 lavoratori e 3 volontari;
- la conclusione del rapporto di collaborazione di 2 soci lavoratori;
- l'esclusione di un socio lavoratore.



SOCI AMMESSI ED ESCLUSI - 2015			
SOCI AL 31/12/2014	SOCI AMMESSI	RECESSO E/O ESCLUSIONE SOCI	SOCI AL 31/12/2015
16	7	3	20



La variazione di maggiore incidenza è relativa al gruppo dei soci volontari, registrata nel corso dell'ultimo quadrimestre dell'anno e legata all'avvio nello stesso periodo del piano di sviluppo nel settore dell'Agricoltura Sociale. Sono volontari che hanno dato la loro disponibilità sia a supporto della produzione che alla vendita dei prodotti ortofrutticoli del nuovo settore.

Meno incidente l'impatto dell'inserimento dei 4 nuovi soci lavoratori perché compensato nel corso dell'anno dalla conclusione della collaborazione da parte di 3 altri soci.

1.4 TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Le aree territoriali di riferimento ed intervento della cooperativa - sia per quanto riguarda l'aspetto lavorativo che i rapporti di collaborazione creati con gli enti pubblici coinvolti nella progettazione dei percorsi di reinserimento sociale - sono comprese nel triangolo formato dalle provincie di **COMO, LECCO E MILANO**.



La cooperativa ha la propria sede legale ed amministrativa nel territorio del Comune di Tavernerio (CO) negli spazi messi a disposizione dalla Fondazione Somaschi ONLUS. Nel 2010 è stata aperta,

una sede staccata nel Comune di San Zenone al Lambro (MI), utilizzando alcuni locali di Cascina Mazzucchelli, una struttura terapeutica anch'essa di proprietà della Congregazione.

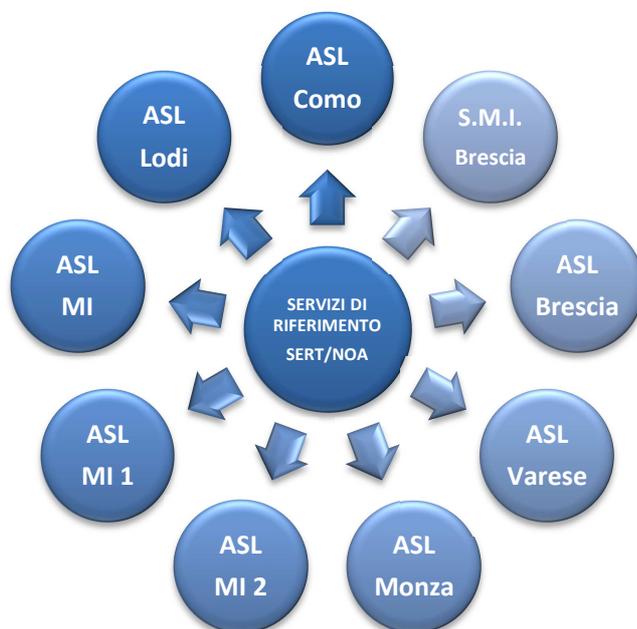
Nel 2015, sempre presso la sede di San Zenone, si è avviata l'attività di Agricoltura Sociale presso alcuni terreni adiacenti e concessi in affitto dalla Congregazione dei Padri Somaschi.

Per la natura e la tipologia delle attività, in particolare il settore edile e di manutenzione del verde, le squadre di lavoro si muovono sul territorio in funzione delle richieste e delle necessità dei committenti. Da questo punto di vista si sono creati rapporti di collaborazione con aziende e privati nelle tre provincie indicate, con particolare riferimento alla provincia di Como e Milano.

Discorso più articolato per il nuovo settore agricolo, in particolare rispetto alla vendite. Nel primo quadrimestre di avvio dell'attività (settembre – dicembre 2015) si è strutturata la partecipazione ad alcuni mercatini di settore in particolare nella provincia di Milano e la consegna a domicilio presso alcuni clienti nelle provincie di Milano, Como e Lecco.

L'attività complessiva dei settori di lavoro della cooperativa - concentrata nelle provincie citate - rappresenta la quasi totalità delle commesse acquisite. L'eccezione è rappresentata dal settore edile che registra attività di cantiere anche fuori dal territorio della Regione Lombardia (Piemonte, Liguria e Sardegna). Nel corso dell'anno si è attivato un cantiere nel cuneese per la realizzazione di un servizio di housing sociale temporaneo all'interno del Villaggio della Gioia di Narzole.

Nella medesime aree territoriali hanno sede i servizi pubblici di riferimento dei soci lavoratori in situazione di svantaggio inseriti nella compagine sociale. In questo caso il territorio di riferimento è più fluido e legato alle richieste di inserimento lavorativo da parte dei servizi, in particolare i SERT ed i NOA, che conoscono l'attività della cooperativa. Nel corso dell'ultimo anno si sono rafforzate le collaborazioni con il SERT di Brescia e di Como, nonché con il Servizio Multidisciplinare Integrato "Aurora" di Desio (MB).



A livello provinciale, è attiva la collaborazione con i Consorzi e le organizzazioni provinciali di rappresentanza della Federsolidarietà territoriale.

Costitutiva è la collaborazione con gli operatori della Comunità Terapeutica residenziale "Centro Accoglienza" di Ponzate e di "Cascina Mazzucchelli" di San Zenone al Lambro, nonché con le altre sedi locali della Fondazione Somaschi ONLUS.

Attiva anche la sinergia con diverse ditte del territorio che si occupano di interventi affini e complementari alla manutenzione di immobili.

1.5 MISSIONE

La cooperativa *TEAM WORK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*, nel pieno rispetto delle disposizioni legislative della 381/91, si propone le seguenti **finalità istituzionali**:

Offrire un lavoro concreto e professionalizzate per ricostruire il presente e il futuro delle persone provenienti da situazioni di svantaggio.

La cooperativa, nell'anno in corso, ha deciso di attuare le sue finalità, attraverso:

- **LA PROMOZIONE DELLA DIGNITÀ SOCIALE, LAVORATIVA ED ECONOMICA DEI LAVORATORI.** È obiettivo condiviso tra i soci l'essere attenti ai progetti di trasformazione ed emarginazione sociale per progettare e sviluppare percorsi di inserimento lavorativo, in particolare per i soggetti che provengono da situazioni di disagio sociale. A tal riguardo la cooperativa si è adoperata nella strutturazione di rapporti di collaborazione con gli enti del territorio per offrire, anche attraverso lo strumento delle borse lavoro e dei tirocini, opportunità concrete di lavoro e di accompagnamento nell'acquisizione di competenze professionali.
- **LA PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA SOCIALE** capace di coniugare produttività e solidarietà. Questo si traduce nel lavorare senza avere come scopo il profitto e nel perseguire come obiettivo prioritario la creazione di concrete possibilità di occupazione, quale garanzia indispensabile per il miglioramento della qualità della vita di tutti coloro che ruotano attorno alla cooperativa.
- **LA TENSIONE ALLA QUALITÀ** delle attività svolte ed alla professionalità perché la cooperativa è una vera e propria azienda che deve confrontarsi alla pari con le altre imprese del territorio, dalle quali si deve differenziare per il valore aggiunto delle proprie finalità mutualistiche.
- **IL FARE RETE CON IL TERRITORIO** quale strumento fondante per poter rispondere alle problematiche delle situazioni di emarginazione e di disagio sociale, attraverso l'attivazione e lo scambio di competenze che ogni ente del territorio fornisce a partire dalla propria specificità e dal ruolo ricoperto.

La cooperativa nel perseguimento della missione si ispira ai **valori** e *"ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Tali principi sono la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo stato e le istituzioni pubbliche.*

La cooperativa, inoltre, si ispira agli insegnamenti della dottrina sociale della Chiesa Cattolica, con particolare riferimento al Carisma dell'Ordine Religioso dei Padri Somaschi. Tale carisma si manifesta - attraverso la collaborazione di laici e religiosi - nell'accoglienza degli ultimi mediante le modalità che emergono dalle esigenze e dai bisogni del contesto storico e sociale in cui le realtà ed ispirazione somasca si trovano ad operare".

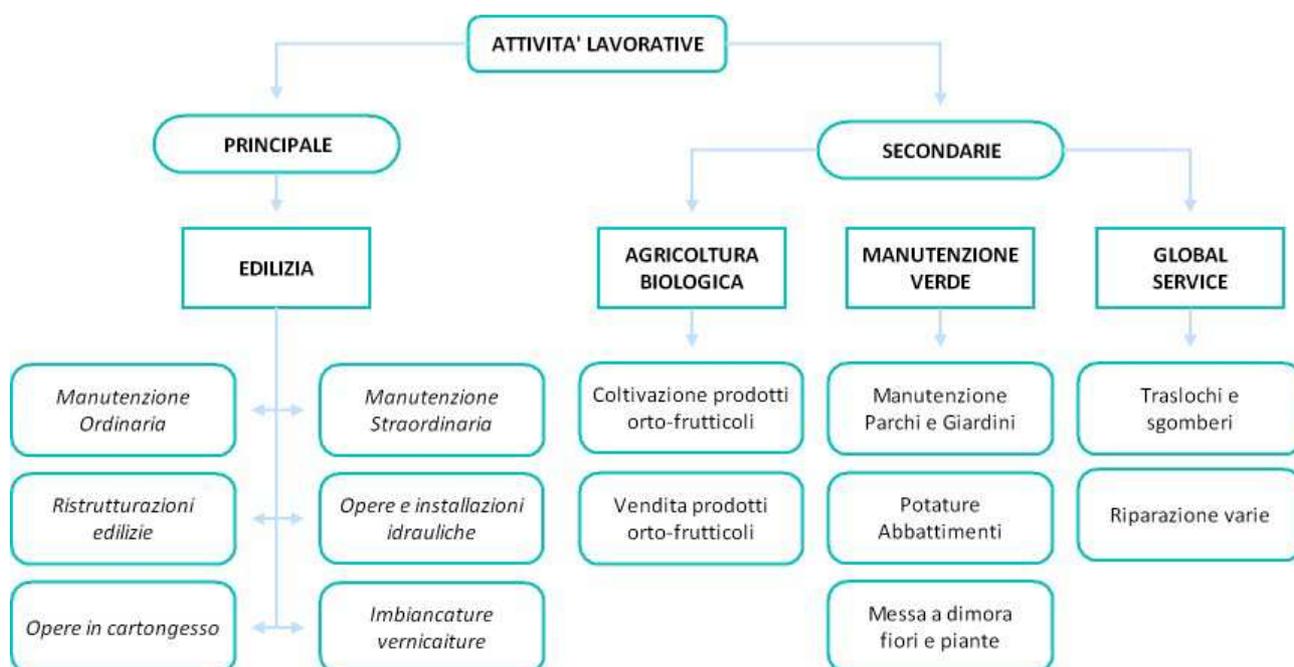
1.6 STORIA

La Team Work nasce nel dicembre 2004, quale costola delle attività socio-assistenziale dei Padri Somaschi. I soci fondatori sono infatti alcuni dei Responsabili delle strutture residenziali somasche presenti sul territorio della Regione Lombardia che si occupano del trattamento di persone con problemi di dipendenza. Lo stesso ente giuridico della congregazione, la P.L.O.C.R.S. ne ha sostenuto la costituzione con un sostanziale contributo economico. L'apertura della cooperativa ha dato risposta a due problemi allora contingenti:

- Completare lo spettro degli interventi in tema di inclusione sociale dei soggetti in condizione di svantaggio nell'unica area ancora non coperta: il lavoro.
- Il trovare uno strumento che facesse superare l'impedimento, dettato dalla natura giuridica della Congregazione stessa, a gestire in prima persona attività di inserimento lavorativo.

Per realizzare lo scopo sociale, la scelta metodologica della Cooperativa è stata quella di puntare su un nucleo solido di professionalità forti – difficilmente spendibili nei normali canali di inclusione lavorativa sia per l'età che per il loro passato di dipendenza - da affiancare a persone meno preparate professionalmente. Un accostamento tra professionalità definite e professionalità in via di costruzione che concretizza il binomio formazione – lavoro dell'*imparar lavorando*, caro al fondatore dei Padri Somaschi. È stato così possibile strutturare inizialmente tre squadre di lavoro nei seguenti settori: la manutenzione degli immobili (edilizia ed imbiancatura), l'installazione e manutenzione di impianti civili – industriali e la manutenzione del verde.

Al termine del primo anno di attività, dopo una valutazione sulle difficoltà di lavoro nell'ambito della manutenzione degli impianti civili ed industriali, legata alla richiesta di una forte specializzazione e di qualificazione che non poteva essere garantita, la cooperativa ha scelto di concentrare le proprie attività sui settori ad oggi ancora attivi:



Nella prospettiva di implementare le attività di ristrutturazione, la cooperativa nel corso degli ultimi sei anni ha impegnato risorse e personale nella professionalizzazione della squadra edile in un settore innovativo e in forte espansione come quello dell'edilizia sostenibile.

Nel contempo sono state inserite in cooperativa nuovi soci con competenze nel settore idraulico che ha permesso di avviare l'attività con l'autorizzazione a certificare gli impianti.

Il piano di sviluppo si è articolato a partire dal 2010, sostenuto inizialmente grazie al contributo della **Fondazione Cariplo**, con il progetto "SI PUÒ FARE! Eco-struzioni sostenibili", e poi implementato con il sostegno della **Fondazione Monte di Lombardia** con il progetto "PIU' IN LÀ". Entrambi i progetti hanno permesso alla cooperativa di rafforzarne la capacità imprenditoriale e di configurarla come GLOBAL SERVICE innovativa nel settore delle ristrutturazioni.

Nell'ultimo biennio è stata inoltre rafforzata la sua componente professionale attraverso l'inserimento di due ulteriori figure di capocantiere, con una significativa esperienza professionale,

che hanno permesso di ampliare le possibilità di lavoro con uno sguardo maggiore rispetto alle ristrutturazioni complete degli edifici.

Nel secondo semestre 2015 la cooperativa, nella duplice prospettiva di ampliare le possibilità di inserimento lavorativo e creare occasioni di lavoro anche per tipologie di svantaggio differenziali, ha elaborato ed avviato un piano di sviluppo nel settore dell'agricoltura sociale, con focalizzazione sulle produzioni e vendita di prodotti orto-frutticoli coltivati secondo il metodo biologico.

Lo start up del nuovo settore ha ricevuto un significativo e fattivo sostegno grazie al contributo della **Fondazione Cariplo** con il progetto "FRUTTIAMO LA TERRA" e al supporto della Fondazione BNL che si è fatta carico dell'acquisto del primo gruppo di serre che ha permesso l'avvio delle prime produzioni, già a partire dal mese di settembre.

Ad usufruire dei servizi offerti dalla Cooperativa sono in primo luogo i Padri Somaschi, nelle loro diverse articolazioni territoriali, creando una sorta di circolo virtuoso tra le esigenze di gestione delle diverse realtà operative della Congregazione (manutenzioni ordinarie e straordinarie, forniture di prodotti orto-frutticoli per le realtà residenziali socio-assistenziali) e il creare opportunità di lavoro a persone in difficoltà.

Per la tipologia delle attività, la Cooperativa ha avviato inoltre rapporti di lavoro e di collaborazione quasi esclusivamente nel settore privato, in misura marginale nel settore pubblico.

Allo stato dell'arte, la cooperativa conta oggi **10 soci lavoratori** di cui 7 in condizioni di svantaggio, nel pieno rispetto del mandato mutualistico previsto dallo Statuto.

2. GOVERNO E STRATEGIE

2.1 TIPOLOGIA DI GOVERNO

Nella tabella vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della cooperativa:

NOME E COGNOME	CARICA	ALTRI DATI
ERMINIO FUSI	Presidente	socio Volontario dal 09/12/2004 residente a ERBA (CO)
CARLO ALBERTO CAIANI	Consigliere di Amministrazione	socio Volontario dal 09/12/2004 residente a CASSANO D'ADDA (MI)
MATTEO COMELLI	Consigliere di Amministrazione	socio lavoratore dal 01/01/2014 residente ad INZAGO (MI)

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato eletto nell'Assemblea dei Soci del 15/05/2014 con mandato triennale fino all'approvazione del bilancio 2016. Ne fanno parte due soci fondatori della cooperativa, ai quali è stato affiancato un socio lavoratore, entrato in cooperativa come volontario nel 2010. Per gli amministratori non sono previste indennità di carica.

Il Presidente è anche il Legale Rappresentante della Cooperativa con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, così come deliberato dal CdA n. 2/2005.

Nel corso del 2010 è stata deliberata ed attribuita la Procura Speciale, con poteri di gestione ordinaria del conto corrente intestato alla cooperativa, al signor Matteo Comelli, socio volontario dal 16/02/2010 e residente a INZAGO (MI), così come deliberato nel CdA n. 1/2010.

Non sono state invece attribuite deleghe ad altri consiglieri.

2.2 ORGANI DI CONTROLLO

La Cooperativa adotta l'ordinamento normativo della S.r.l., ciò in base al disposto del comma 2 del C.C. e pertanto non è tenuta alla nomina dell'organo di controllo.

2.3 STRUTTURA DI GOVERNO

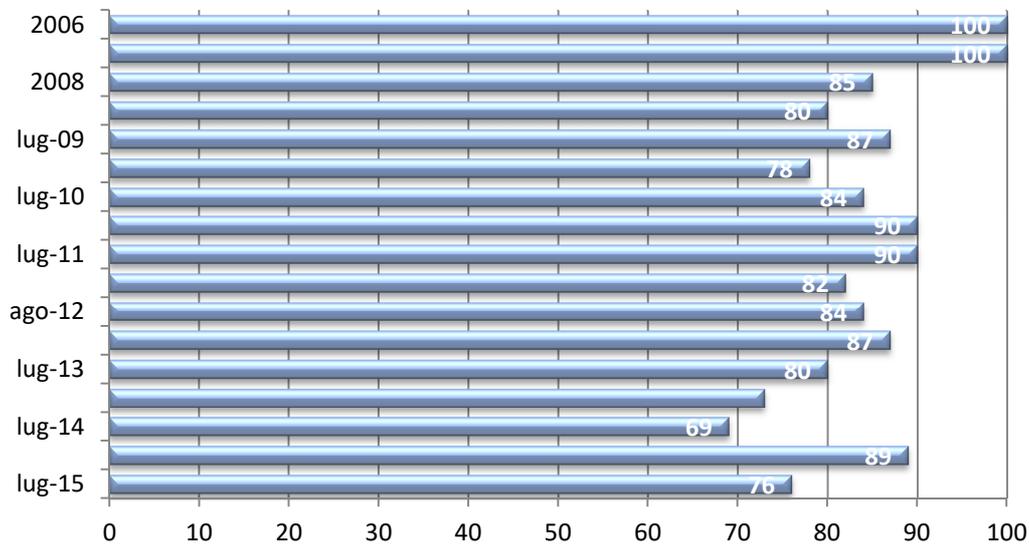
Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che mostrano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

- Il **CdA** della cooperativa TEAM WORK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE nell'anno 2015 si è riunito **9 volte**, sempre in presenza di tutti i consiglieri.
- Per quanto riguarda **l'Assemblea**, invece, il tema della partecipazione degli ultimi 3 anni è meglio visualizzato dalla tabella sottostante:

ANNO	DATA ASSEMBLEA	% PARTECIPAZIONE	% DELEGHE	ARGOMENTI ODG
2013	24 maggio	87%	15%	- Relazione del Presidente - Lettura ed approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2012 e Nota Integrativa - Elezione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza - Bilancio Sociale: definizione del gruppo di lavoro
	29 luglio	80%	-	- Lettura ed approvazione del Bilancio Sociale 2012

2014	15 maggio	73%	18%	- Relazione del Presidente - Lettura ed approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2013 e Nota Integrativa - Rinnovo cariche sociali - Bilancio Sociale: definizione del gruppo di lavoro
	25 luglio	69%	-	- Lettura ed approvazione del Bilancio Sociale 2013
2015	24 aprile	89%	6%	- Relazione del Presidente. - Lettura ed approvazione del Bilancio di Esercizio chiuso al 31/12/2014 e Nota Integrativa. - Bilancio Sociale: definizione gruppo di lavoro - Ipotesi sviluppi futuri della cooperativa e delibere conseguenti.
	24 luglio	76%	-	- Lettura ed approvazione del Bilancio Sociale 2014

Percentuale partecipazione assemblea nel tempo



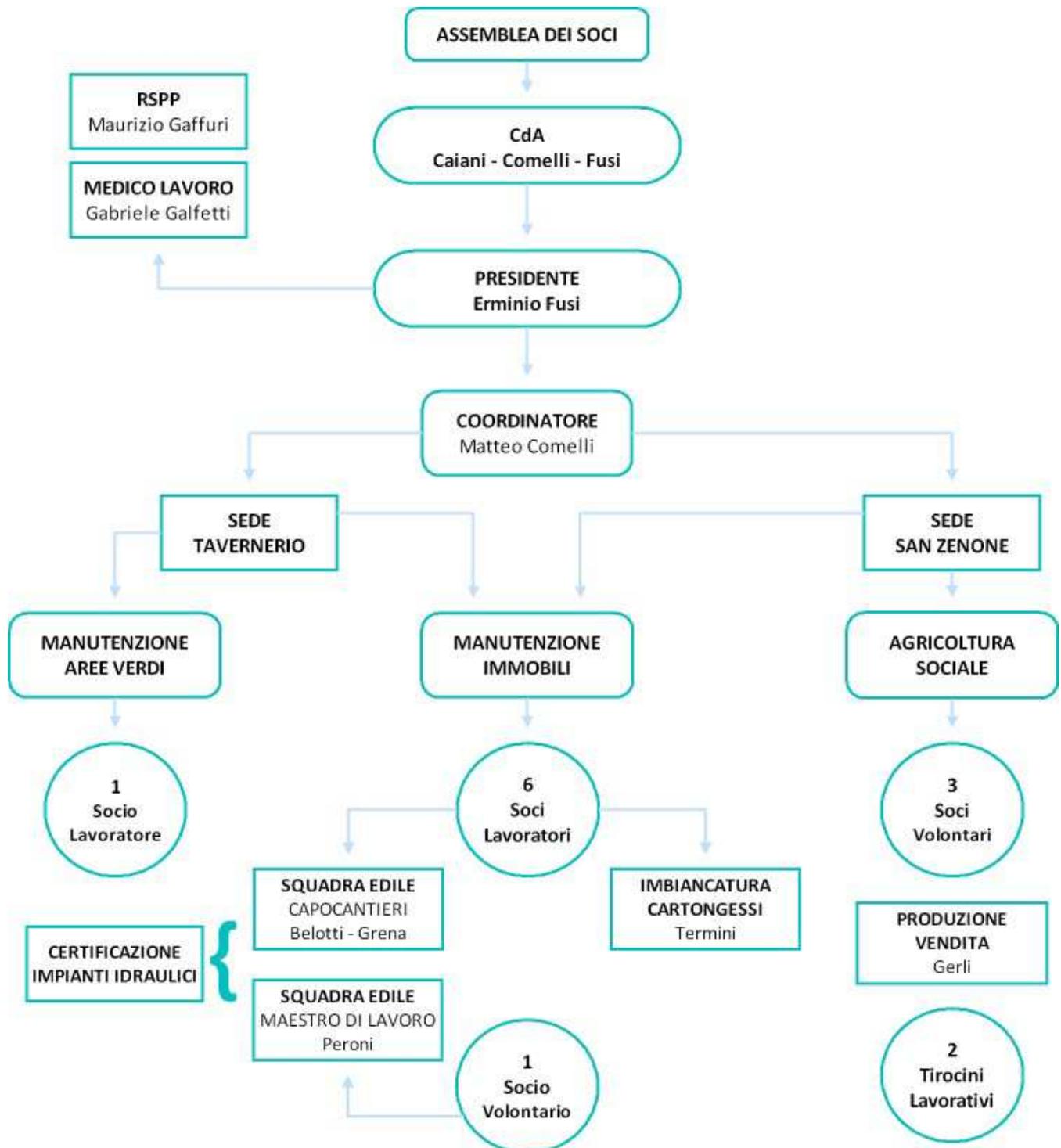
Scorpendo i dati di partecipazione per tipologia, emerge come la presenza dei soci lavoratori e dei volontari sia costante nel tempo e rappresenta un segnale significativo del loro coinvolgimento ed interesse nella gestione della cooperativa.

ASSEMBLEA DEI SOCI – Presenze			
DATA ASSEMBLEA	SOCI LAVORATORI	SOCI VOLONTARI	SOCIO SOVVENTORE
24/05/2013	87,5%	100%	Non presente
29/07/2013	87,5%	100%	Non presente
15/05/2014	87,5%	66,7%	Non presente
25/07/2014	77,8%	83,3%	Non presente
24/04/2015	100%	83,3%	Non presente
24/07/2015	83,3%	50%	Non presente
MEDIA PRESENZE	87,3%	80,6%	

2.4 PROCESSI DECISIONALI E DI CONTROLLO

2.4.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa della cooperativa al 31/12/2015 è la seguente:



2.4.2 STRATEGIE E OBIETTIVI

Le strategie programmatiche della cooperativa si articolano e sviluppano nel solco di quattro azioni convergenti:

- costruire e mantenere le condizioni per favorire la creazione di opportunità occupazionali stabili e qualificate per le persone in condizioni di svantaggio che, più di altri risentono delle conseguenze della crisi economica;
- Assicurare la continuità delle commesse di lavoro, attraverso il reperimento e la fidelizzazione di nuovi committenti.
- Individuare percorsi di sviluppo in nuovi settori di lavoro in grado di differenziare maggiormente i servizi offerti dalla cooperativa e di ampliare le possibilità di inserimento anche a soggetti con difficoltà altre rispetto alla dipendenza.
- Garantire un accompagnamento socio-educativo non limitato alla sola area del lavoro ma aperto a tutte le dimensioni vitali della persona, in particolare per quando concerne le problematiche legate al disagio abitativo ed al reinserimento sociale.

La prima macro-azione è strettamente interconnessa con la stabilità economica della cooperativa e con la sua capacità di rispondere alle sollecitazioni del settore del mercato di riferimento, nel rispetto del mandato di favorire l'integrazione di soggetti deboli, all'interno di un contesto socio-economico caratterizzato da una pesante situazione di crisi. In tal senso sono numerosi gli indici negativi che parlano – per quanto concerne l'edilizia – di una contrazione significativa che ha riportato il settore a livelli precedenti al 1973 per numero di imprese ed addetti coinvolti.

Di fronte ad un numero sempre maggiore di chiusura di imprese e di contrazione del personale, la cooperativa è riuscita a ritagliarsi uno “**spazio vitale**”, grazie alla scelta di investire tempo e risorse nella specializzazione della squadra della manutenzione immobili nel settore delle ristrutturazioni e nell'ottica dell'edilizia sostenibile.

Una scelta che i dati di bilancio confermano nella loro solidità ed attestano con l'aumento del numero e della complessità delle commesse di lavoro acquisite nel corso dell'anno. Condizione questa che ha portato la cooperativa ad essere non solo luogo di inclusione ma anche spazio di opportunità lavorative per le altre aziende di settore del territorio. Negli ultimi due anni si è infatti registrata la significativa inversione nella “distribuzione del valore aggiunto” a favore dei fornitori rispetto ai soci lavoratori. Dato questo che conferma la capacità della cooperativa di essere in grado di generare valore economico non solo a favore dei propri lavoratori ma anche per il territorio di riferimento.

Fondante in tal senso è stato il contributo di due Fondazioni bancarie – **Cariplo** e **Monte di Lombardia** - che hanno sostenuto e consolidato il piano di sviluppo d'impresa nel settore dell'edilizia sostenibile. Entrambe hanno permesso di costruire le fondamenta di un percorso che oggi dimostra la sua affidabilità e sostenibilità nel tempo.

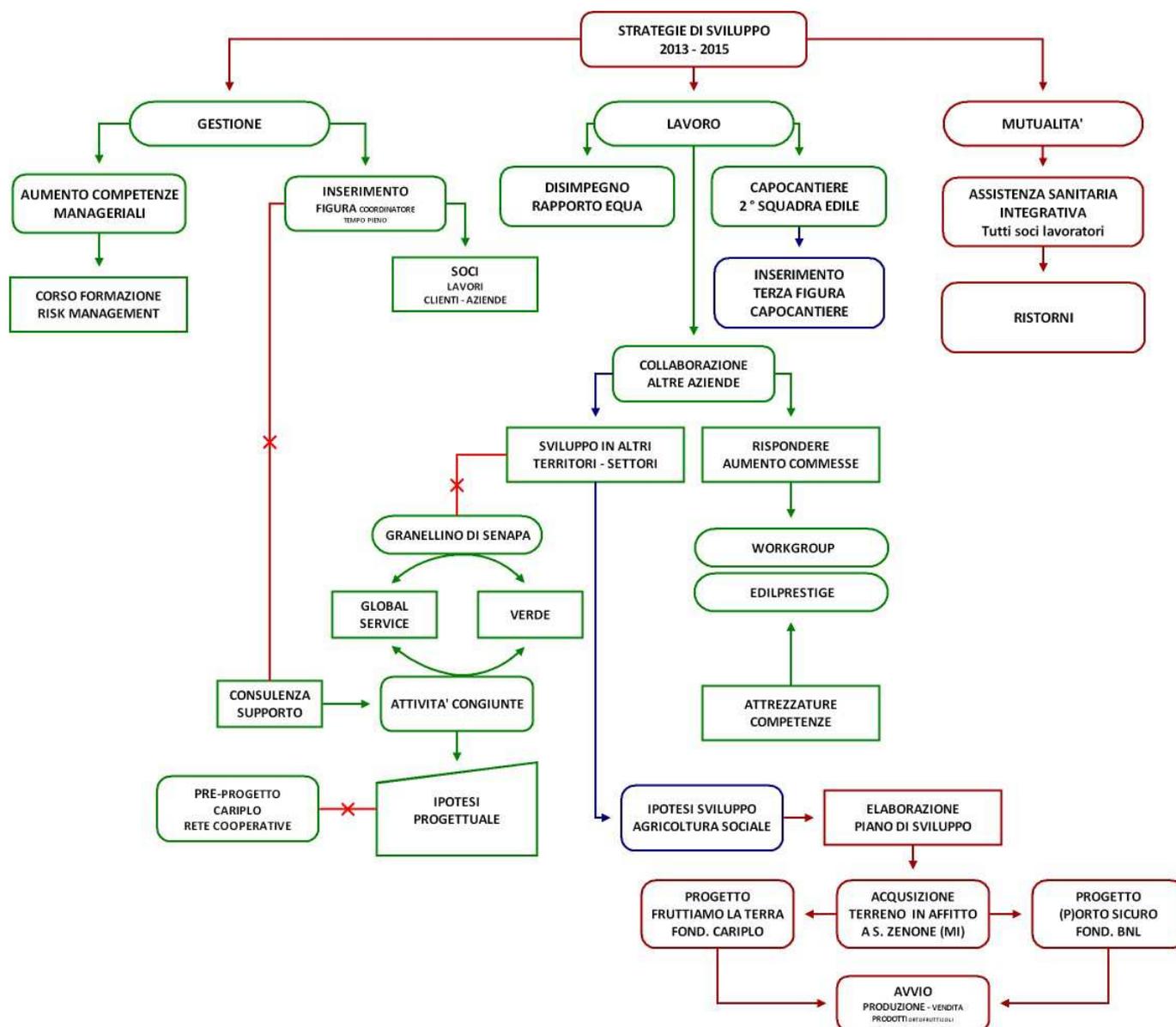
Una situazione che non può essere considerata come punto di arrivo ma costituire un'ulteriore occasione per rafforzare le capacità della cooperativa di essere una vera e propria “impresa” con una forte anima sociale.

Sostenere la spinta imprenditoriale non deve prescindere però dalla possibilità di supportare in parallelo il percorso di emancipazione delle persone in situazione di svantaggio.

Le attività delle cooperativa ruotano infatti attorno alle azioni che possono concretizzare l'inserimento e l'inclusione nel mondo del lavoro di ex tossicodipendenti ed alcolisti. A fianco dello progetto di sviluppo, risulta pertanto costitutivo “rafforzare” le azioni di accompagnamento e affiancamento educativo a supporto del percorso di emancipazione dalla situazione di disagio e sostenga il raggiungimento di un'autonomia economica e professionale, anche attraverso il coinvolgimento di altre realtà territoriali pubbliche e private nella definizione di percorsi di inclusione sociale e abitativa.

È in questa duplice prospettiva che la cooperativa ha perseguito e concretizzato, dando attuazione al piano strategico per il triennio 2013/2015, graficamente rappresentato nel seguente schema di sintesi. Per una maggiore comprensione sono state evidenziate con colori differenziali:

- le azioni già realizzate nel corso delle due precedenti annualità (verde);
- le attività implementate nel corso del 2015 (azzurro);
- le strategie ancora da attivare e/o integrate in corso di realizzazione (rosso);
- i processi che hanno subito un ridimensionamento nel corso del triennio (X).



Le azioni strategiche per il 2015 si sono articolate sull'elaborazione del piano di sviluppo nel settore dell'Agricoltura Sociale e sulle azioni di ulteriore rinforzo al settore edile. In parallelo si è sviluppata una riflessione sulle ulteriori di forme di mutualità da attivare per sostenere il percorso di inclusione dei soci provenienti da situazioni di svantaggio.

Tre le strategie prioritarie perseguite:

1) ASSUNZIONE DI UN NUOVO CAPOCANTIERE E L'ATTIVAZIONE DELLA 3 SQUADRA EDILE.

La diversa strutturazione del settore edile, con l'attivazione di due squadre di lavoro nel 2014 ed il consolidamento della collaborazione con altre realtà imprenditoriali di settore -

Workgroup e della Edilprestige - ha permesso di:

- a) aumentare in maniera significativa il numero delle commesse di lavoro, in quanto la cooperativa è stata in grado di rispondere a tipologie di lavoro con gradi differenziali di complessità: dalla manutenzione ordinaria alla ristrutturazione completa di edifici residenziali;
- b) rafforzare le possibilità di affiancamento dei soci - meno preparati professionalmente - con personale esperto in grado di assumere il ruolo di "maestro di lavoro" nella prospettiva di implementare le loro competenze operative.

Il dato di realtà del carico di lavoro legato alle commesse in essere, ha portato a ritenere necessario l'inserimento di un'ulteriore figura professionale di capo-cantiere che potesse giocare un ruolo di supporto ad entrambe le squadre, in particolare nella realizzazione delle opere tecnicamente più complesse. La sua ricerca si è concretizzata nelle ultime settimane dell'anno 2014: la scelta è caduta su una persona con esperienza pregressa di lavoro sia come dipendente che come piccolo imprenditore edile, già conosciuta in precedenti cantieri.

La proposta di assunzione è stata finalizzata nella prima decade di gennaio con il contemporaneo inserimento in cooperativa di una persona al termine del percorso di tirocinio lavorativo, anch'esso con alcune esperienze lavorative nel settore.

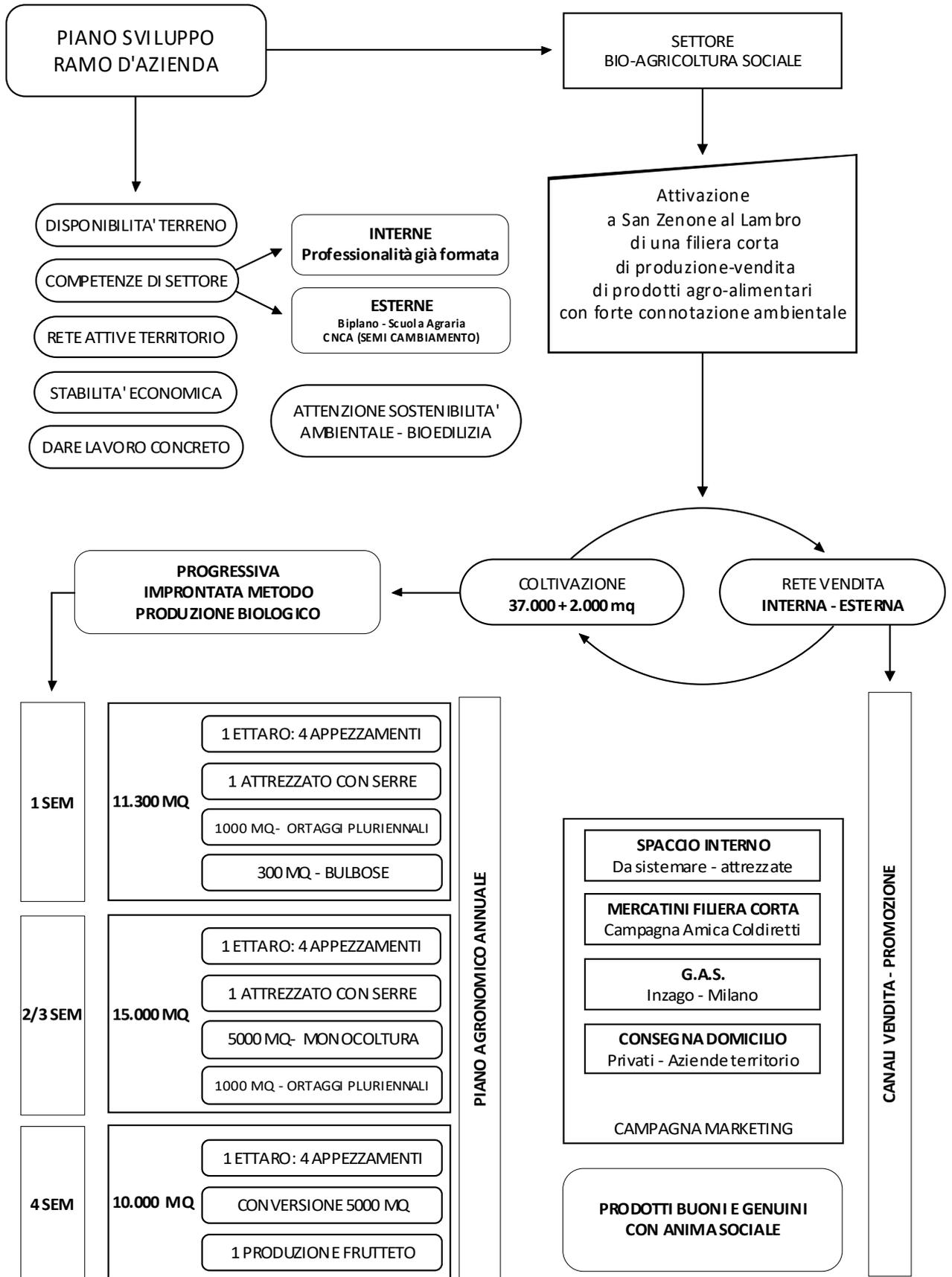
2) L'ELABORAZIONE ED AVVIO DEL PIANO DI SVILUPPO NEL SETTORE DELL'AGRICOLTURA SOCIALE

L'elemento chiave che ha connotato l'inizio del 2015 è stata la presa di consapevolezza degli ostacoli alle ipotesi di sviluppo congiunto tra la nostra Cooperativa ed il Granellino di Senapa di Inzago (MI). Diverse le motivazioni, tra le quali il momento congiunturale difficile per il Granellino che ha spostato le sue risorse nel mantenere l'occupazione dei soci in essere nonché le criticità emerse nell'incontro con la Fondazione Cariplo di pre-valutazione del progetto "Chiasmo".

Raffreddata l'ipotesi di collaborazione con il Granellino, la nostra Cooperativa ha cercato di capitalizzare gli stimoli ed i suggerimenti emersi nell'incontro con Fondazione Cariplo, in particolare sulla possibilità di impiantare, in maniera autonoma, a San Zenone al Lambro (MI) la produzione-vendita di prodotti orto-frutticoli, coltivati con metodo biologico. Diversi i passaggi che hanno accompagnato l'elaborazione e la definizione della proposta operativa:

- L'avvio di un percorso di approfondimento sulle pratiche di agricoltura sociale nella doppia prospettiva di riabilitazione-cura e di idea imprenditoriale. La cooperativa ha partecipato in tal senso alle attività promosse dal CNCA – Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza all'interno del progetto "SEMI DI CAMBIAMENTO" (finanziato dal Ministero delle Attività Produttive a valere sui fondi della legge 383/2000). L'elemento guida del progetto era il promuovere della conoscenza e il supporto allo sviluppo delle esperienze di inclusione sociale e lavorativa nei contesti di agricoltura sociale e di economia collegata ai beni comuni. La nostra cooperativa ha partecipato ai momenti di formazione, organizzati in Lombardia e ha ricevuto il supporto tecnico del referente regionale del progetto.
- La conoscenza e lo scambio di esperienze con altre realtà territoriali impegnate nel settore dell'agricoltura sociale come la Cooperativa Biplano di Bergamo, con un bagaglio di risultati positivi in termini di sviluppo d'impresa, e/o la Scuola Agraria di Monza, in termini di supporto e di competenza tecnica.
- L'elaborazione di un piano di sviluppo che è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.
- la traduzione del piano di sviluppo in una progettualità operativa che è stata sottoposta alla valutazione della Fondazione Cariplo e della Fondazione BNL per concretizzarne lo start up

e la realizzazione.



Fulcro dello schema di sviluppo è l'avvio di un nuovo ramo d'azienda nel settore della bioagricoltura sociale. Con questo termine si accorpano tutte quelle pratiche che utilizzano l'attività agricole ed il contesto rurale per generale benefici inclusivi e promuovere l'inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati a basso potere contrattuale e a rischio di emarginazione.

La scelta non è casuale. La nostra cooperativa, oltre all'attenzione ai tema della sostenibilità ambientale già dimostrata nel settore edile, possiede alcuni elementi che risultano essenziali per sostenere un percorso di sviluppo verso l'agricoltura sociale. Nello specifico:

- a) la disponibilità di poter acquisire in affitto dai Padri Somaschi un ampio appezzamento di terreno adiacente alla sede locale di San Zenone al Lambro (MI) – in parte già predisposto - per avviare l'attività di orticoltura e di produzione di frutta;
- b) una significativa stabilità economica, dettata da gestione oculata e l'investimento degli utili di bilancio nel migliorare le possibilità di integrazione lavorativo per soggetti fragili;
- c) l'essere parte di reti attive con i Servizi Pubblici, del Privato Sociale e del settore produttivo locale (Servizi per le Dipendenze, UEPE, Comuni ed altre aziende del territorio);
- d) la possibilità di attingere a competenze di agronomi professionisti e all'esperienza delle figure formate nel corso della precedente annualità all'interno della Fondazione Somaschi;
- e) nonché da ultimo – ma non per importanza - la capacità di trasformare inserimenti lavorativi in posti di lavoro concreti e qualificanti.

Partendo da queste premesse, è stato conseguente ipotizzare **l'attivazione a San Zenone al Lambro (MI) di una filiera corta di produzione-vendita di prodotti agro-alimentari con forte connotazione ambientale**. Una produzione da realizzare con metodo completamente biologico (rotazione delle colture, non impiego di prodotti chimici) e con attenzione alla biodiversità, sia nel rispetto dei tempi e dei ritmi della natura, che per differenziare la produzione in termini di mercato, garantendo l'offerta di prodotti durante tutto l'arco dell'anno e la maggiore produttività del terreno a disposizione.

L'obiettivo primario è la creazione quindi una "Fattoria Sociale Multifunzionale", ossia un'attività economica sostenibile, centrata sull'agricoltura, in grado di contribuire a raggiungere l'obiettivo sociale di riabilitazione ed inclusione lavorativa a rischio di marginalizzazione.

Per realizzare concretamente il piano di sviluppo, la nostra cooperativa ha acquisito in affitto nel primo semestre del 2015, dalla Congregazione dei Padri Somaschi, un ampio terreno di 37.000 mq e un'area di 2.000 mq già attrezzata a frutteto, adiacente alla sede locale. Il contratto ha durata pluriennale (6+6). Inoltre la sede locale della Fondazione Somaschi si è resa disponibile ad offrire un ampio spazio da ristrutturare e da attrezzare come area di stoccaggio, deposito attrezzi/mezzi ma soprattutto come spaccio aziendale. Nel Comune di San Zenone al Lambro (MI) manca un negozio di frutta e verdura e lo spaccio potrebbe rappresentare uno dei canali di vendita della produzione ortofrutticola.

Nel contempo sono state elaborate e presentate due proposte progettuali per sostenere i costi iniziali di start up:

- **"(P)ORTO SICURO"**, presentato alla **Fondazione BNL** in partenariato con la Fondazione Somaschi, per sostenere l'acquisto di un doppio filare di serre, con relativo impianto di irrigazione, da montare nel primo lotto di terreno individuate per la produzione. Nel mese di

luglio la BNL ha valutato positivamente la proposta facendosi direttamente carico del pagamento delle attrezzature richieste.

- **“FRUTTIAMO LA TERRA”**, presentato alla **FONDAZIONE CARIPLIO** ai sensi del bando aperto **“Inserimento Lavorativo”**. In tale progettazione si è chiesto il finanziamento a copertura parziale dei costi dell’intero piano di sviluppo. Anche in questo caso la proposta ha suscitato l’interesse della Fondazione Cariplo con uno stanziamento di 145.000,00 €.

Questo ha permesso di avviare nel mese di settembre 2015 la semina e la produzione di ortaggi nel un primo ettaro di terreno. Con il mese di gennaio si prevede di ampliare le coltivazioni su un secondo ettaro di oltre 2.700 mq.

In parallelo è stata elaborata la strategia di vendita, con l’individuazione di un primo gruppo di mercatini di settore cui si è iniziato a partecipare e la definizione del marchio, con la relativa campagna di promozione. Quest’ultima è stata centrata sul tema **“CIO CHE E’ BIO, È TUO”**.

Dal punto di vista burocratico si è dato avvio all’iter di **regolarizzazione/certificazione della nuova attività agricola** presso gli enti pubblici di categoria nonché di richiesta dell’attestato di **produttore biologico**. Il rilascio di quest’ultimo è vincolato ad un periodo di trasformazione del metodo colturale da tradizionale a biologico, in genere di 36 mesi, ed a un rigoroso rispetto un disciplinare di coltivazione che la cooperativa intende perseguire a partire dall’avvio del progetto.

Una scelta questa costitutiva per l’impianto stesso del piano di sviluppo perché consente, fin dall’inizio, di poter presentare e vendere i prodotti ortofrutticoli con la dicitura **“coltivati con metodo biologico”**.

3) L’IMPLEMENTAZIONE DI FORME DI MUTUALITA’ A FAVORE DEI SOCI

Due le strategie adottate nel corso del 2015:

- è stata attivata per i soci lavoratori l’assistenza sanitaria integrativa attraverso l’adesione alla società di mutuo soccorso nazionale **“Cooperazione Salute”**. Tale assistenza è stata estesa anche ai lavoratori con contratto a tempo determinate;
- considerate le risultante di bilancio, si è optato per l’assegnazione di una quota di ristorno nelle modalità descritte nel paragrafo 5.5

4) LE ATTIVITÀ EDUCATIVE A SUPPORTO DEGLI INSERIMENTI LAVORATIVI

Oltre all’aspetto dell’inclusione lavorativa, la cooperativa garantisce una serie di attività complementari che sono parte integrante del suo protocollo operativo. Definito in collaborazione con le sedi locali della Fondazione Somaschi, prevede l’attivazione di interventi mirati al sostegno nonché all’accompagnamento educativo, sociale ed abitativo delle persone inserite in progetti di inclusione lavorativa.

Questo modello si basa su una diversa accezione del concetto stesso di reinserimento declinato attraverso il termine ri-abilitare, inteso come il *riattivare nella persona la capacità di interpretare la realtà – non solo quella esterna ma anche la propria realtà personale, il sé – e di intervenire su di essa per modificarla al fine di acquisire lo status di persona socialmente attiva e competente.*

Attraverso quest’ottica, il reinserimento si traduce nel recuperare, apprendere e saper gestire le proprie abilità, manuali, intellettuali e sociali, nonché nel ri-abilitare alla vita attiva ponendo lo sguardo sugli assi che compongono il mondo vitale di ogni individuo: la casa, il lavoro, sfera sociale e l’acquisizione di nuove competenze. Sono questi gli assi, dinamici e strettamente

interconnessi, che determinano la riuscita o il fallimento di ogni intervento terapeutico per la loro capacità di influenzarsi reciprocamente sia in positivo che in negativo. È su questa circolarità che la cooperativa e la Fondazione Somaschi hanno attivato risorse e formato personale per rendere operativo uno strumento capace non solo di fornire un reddito, di incrementare le capacità lavorative e di socializzazione al mondo del lavoro, ma anche di consentire l'affiancamento nel trovare soluzioni abitative eque e sostenibili, facilitare l'allargamento della rete sociale di riferimento, permettere l'acquisizione di criteri di scelta coerenti con la realtà del soggetto e lo sviluppo di abilità di problem solving. Il tutto attraverso il costante monitoraggio e la vicinanza di operatori in grado di supportare le difficoltà, le paure, le resistenze connesse ai processi di emancipazioni dalle situazioni di disagio, dando continuità e presenza in una presa in carico complessiva delle persone in situazioni di svantaggio.

Come già ampiamente descritto nei paragrafi precedenti, a fianco delle attività prettamente legate al lavoro, in collaborazione con gli operatori della sede operativa di Tavernerio e San Zenone della Fondazione Somaschi, i soci lavoratori della cooperativa possono fare riferimento ai **"SERVIZI PER IL REINSERIMENTO SOCIALE"** per rispondere ai bisogni personali di inclusione abitativa, sociale e lavorativa.

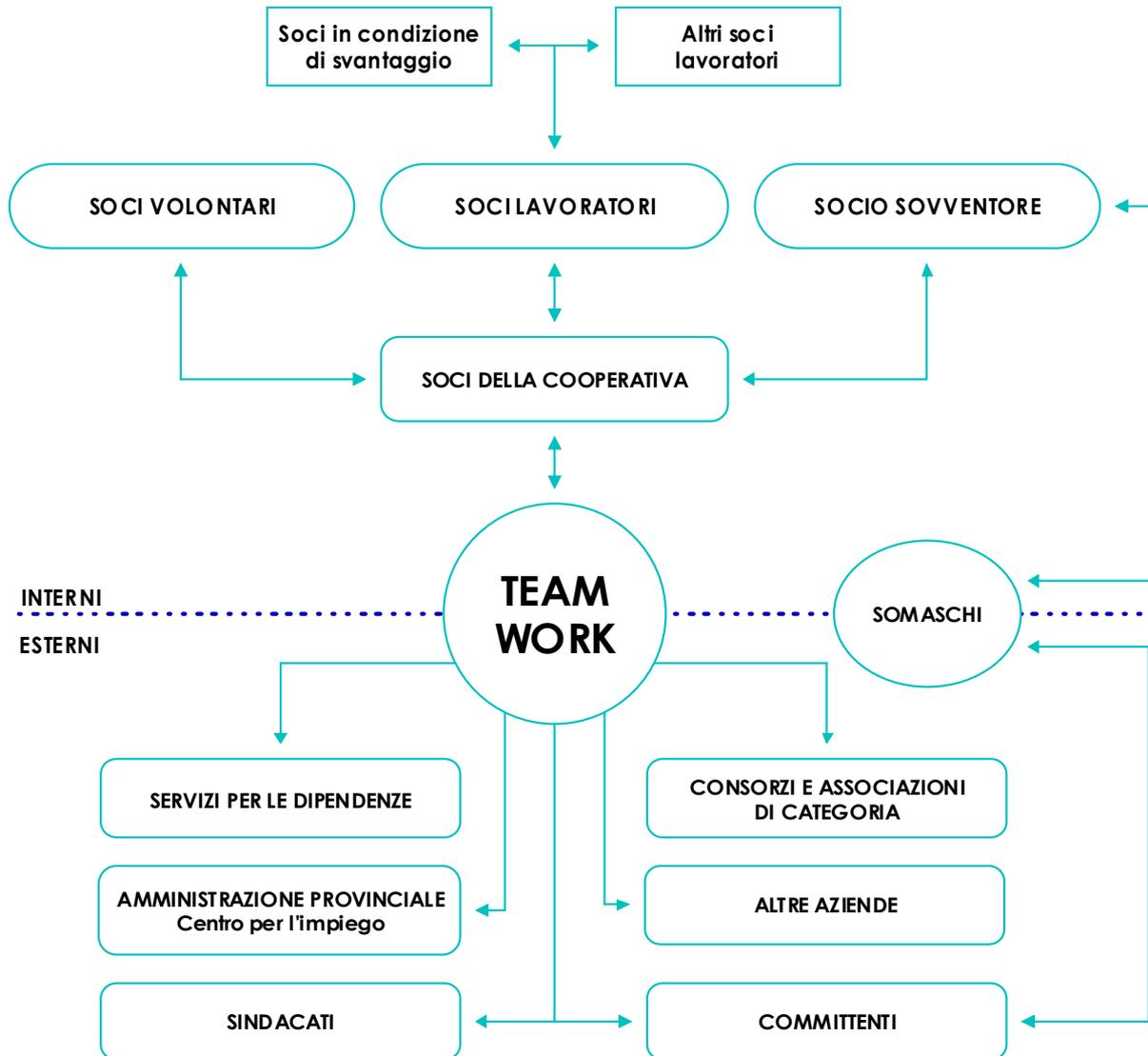
Nella tabella successiva vengono riportate in sintesi le linee strategiche elaborate e i relativi obiettivi operativi per il 2016:

AREA	STRATEGIA	OBIETTIVI OPERATIVI
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	Implementazione del settore agricolo	<ul style="list-style-type: none"> – Definizione dell'assetto organizzativo del nuovo settore. – Implementazione delle attività di commercializzazione della cooperativa sul territorio, focalizzata sul nuovo settore – Costruire ed ampliare la rete di vendita del settore agricolo.
SOCI E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE	Perseguire la scelta di coinvolgere ogni dipendente nella gestione diretta della cooperativa, attraverso l'inserimento nella compagine sociale.	<ul style="list-style-type: none"> – Rafforzare il senso di appartenenza alla mission della cooperativa. – Stimolare nei soci forme di responsabilità diretta nella gestione delle attività, in particolare del lavoro. – Aumentare la condivisione nelle scelte operative di sviluppo della cooperativa. – Attivare forme di mutualità a favore dei soci come la tutela sanitaria integrativa, estesa anche ai lavoratori con contratti a termine.
AMBITI DI ATTIVITÀ	Implementare il piano di sviluppo nel settore dell'agricoltura sociale	<ul style="list-style-type: none"> – Attivazione del secondo e terzo lotto di terreno da destinare alla coltivazione dei prodotti ortofrutticoli. – Prevedere l'assunzione di una figura di riferimento per l'implementazione del piano di sviluppo ipotizzato, sia nell'ambito della produzione che della vendita. – Acquisto delle attrezzature necessaria a sostenere il piano di sviluppo. – Rafforzare i legami con altre cooperative del territorio già impegnate nell'ambito dell'agricoltura biologica, come la Biplano di Bergamo. –

	Consolidamento delle capacità operative del settore edile della cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> – Rafforzare le competenze tecniche dei soci lavoratori con minore esperienza, attraverso il loro coinvolgimento in percorsi di formazione professionalizzanti (addetto gru – ponteggiisti)
IL MERCATO	Investimento nel settore della green economy, quale volano di competitività per la crescita della cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> – Consolidare la partnership con altre aziende attente allo sviluppo sostenibile con i quali collaborare per migliorare l’offerta di sostenibilità della cooperativa, anche attraverso la creazione di reti d’impresa. – Collocare la cooperativa in una situazione di vantaggio competitivo rispetto alle altre aziende del settore non attente ai temi “green”.
LA RETE	Insistere nel coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti nella strutturazione e nella verifica dei percorsi di inserimento lavorativo.	<ul style="list-style-type: none"> – Potenziare i momenti di confronto e scambio con i servizi inviati nella definizione dei progetti mirati di inclusione al lavoro e costruiti sulle effettive necessità del singolo. – Favorire la disponibilità di borse lavoro e/o tirocini di orientamento da impiegare a favore di persone in situazioni di particolare difficoltà.
LA PROGETTAZIONE	Investire risorse e personale nella progettazione sociale per sostenere il piano di sviluppo della cooperativa.	<ul style="list-style-type: none"> – Individuazione ulteriori dei canali di finanziamento per il sostegno dello sviluppo del settore agricolo. – Rafforzare le competenze degli organi gestionali della cooperativa sul tema del fund-raising, risk management e project management.
LA SICUREZZA	Operare in modo che la “cultura della sicurezza” diventi parte integrante della modalità di lavoro dei soci della cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> – Revisione ed aggiornamento annuale del Documento di Valutazione dei Rischi in funzione delle nuove modalità operative nel settore edile. – Applicazione piano di monitoraggio e di formazione/informazione sulle tematiche della sicurezza negli ambienti di lavoro e nei cantieri. – Aggiornare le competenze sul ruolo di Preposto per i responsabili di settore.
LA PIANIFICAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	Implementazione dell’attività di controllo di gestione e degli investimenti attenti delle disponibilità finanziarie nella realizzazione del piano di sviluppo della cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> – Consolidare l’utilizzo degli strumenti informatici già adottati per il monitoraggio e la gestione dell’attività economica e lavorativa. – Attivazione di forme di monitoraggio e verifica tra commesse/esecuzione e fatturazione. – Garantire la solidità e la stabilità economico-finanziaria della cooperativa.

3. PORTATORI DI INTERESSI

Viene di seguito riportato lo schema dei principali interlocutori (stakeholder) della Team Work, ossia tutti coloro che hanno un interesse nei confronti della nostra Cooperativa e che hanno voce in capitolo per valutare quanto l'attività svolta sia coerente con lo statuto sociale.



4. RELAZIONE SOCIALE

Vengono di seguito riportati alcuni indicatori relativi ai portatori di interessi interni ed esterni ritenuti fondamentali almeno per quanto riguarda l'attuale edizione del bilancio sociale.

4.1 LAVORATORI

Alla data del 31 dicembre 2015, risultano **10** i dipendenti della Cooperativa, tutti inseriti nella compagine sociale come soci lavoratori. Non sono presenti invece lavoratori non soci, segno concreto della scelta operativa di privilegiare un coinvolgimento diretto dei lavoratori nella gestione della Cooperativa.



Il gruppo dei lavoratori risulta **esclusivamente costituito da soci di genere maschile**. Ciò è legato alla particolare tipologia delle attività lavorative svolte. Non secondaria è la considerazione della preponderanza dell'utenza maschile in carico ai Servizi per le Dipendenze che rappresentano il canale privilegiato per l'attivazione dei percorsi di inserimento lavorativo in Cooperativa.

Lavoratori in situazione di svantaggio sociale

Rispetto al numero totale dei dipendenti, i lavoratori provenienti da situazioni di svantaggio - ai sensi dell'art. 4 della legge 381/81 - sono **7** pari quindi all'**70%** dei presenti. Questo dato indica chiaramente la propensione della cooperativa alla piena applicazione della legge nazionale di riferimento della cooperazione sociale che fissa al 30% la quota minima di persone svantaggiate.



Le situazioni di svantaggio più rappresentative sono legate alle problematiche relative alla dipendenza da sostanze. Si tratta però di una suddivisione che descrive solo parzialmente il portato problematico delle persone in fase di remissione dall'uso di sostanze. L'esperienza della dipendenza, sia da sostanze che da alcool, è spesso associata a conseguenze legali e sanitarie che si traducono nella presenza di problematiche multiple che rendono la situazione di svantaggio ancora più complessa. L'esperienza del carcere, il vissuto di esclusione sociale e la presenza di malattie croniche invalidanti sono le situazioni maggiormente rappresentative.

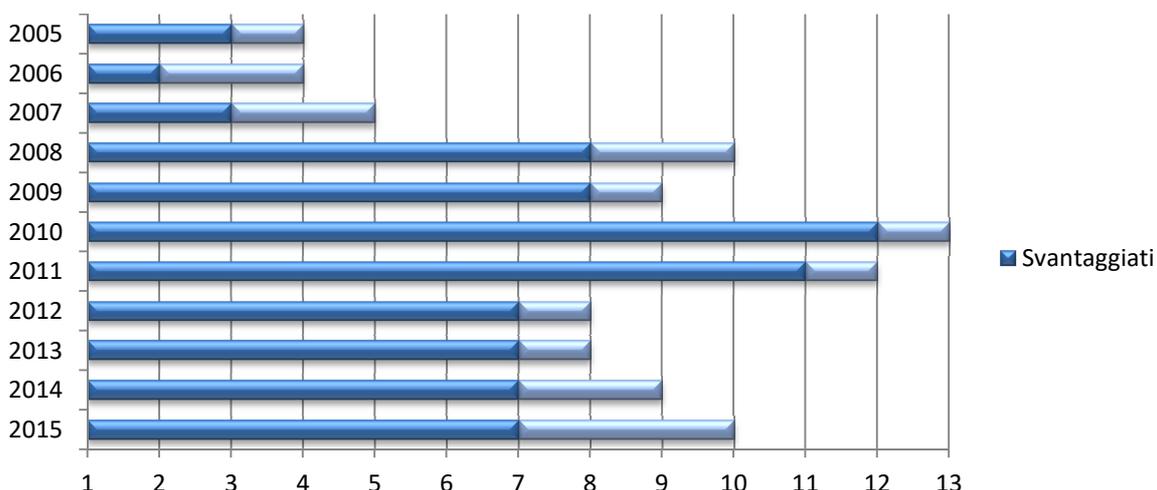


L'impegno a creare loro occasioni di lavoro è chiaramente rappresentata nella tabella successiva. Dall'avvio dell'attività della cooperativa, emerge il costante aumento del rapporto percentuale a favore dei lavoratori svantaggiati.

ANNO	SOCI LAVORATORI AMMESSI	DECADENZA E/O ESCLUSIONI	NUMERO SOCI AL 31 DICEMBRE	% SVANTAGGIO
2005	6	2	4	75%
2006	2	2	4	50%
2007	3	2	5	60%
2008	5	0	10	80%
2009	1	2	9	88%
2010	5	1	13	92%
2011	4	5	12	92%
2012	3	7	8	87,5 %
2013	1	1	8	87,5%
2014	2	1	9	77,8%
2015	4	3	10	70%
TOTALE	36	26	10	78,2%

La diminuzione riscontrata nell'atto è imputabile all'inserimento nel gruppo dei soci lavoratori del terzo capocantiere e non con alle spalle una situazione di svantaggio.

Dalla sua costituzione sono stati inseriti in cooperativa 36 soci lavoratori - 31 dei quali provenienti da situazioni di svantaggio - con una media pari all'**86,1%** del totale. Un indicatore significativo in tal senso è rappresentato dal dato percentuale delle ore lavorate dai soci svantaggiati rispetto al totale dei lavoratori che rappresenta il **71,3%** (12.619 su 17.710 ore complessive).



La tabella ed il grafico registrano una sostanziale stabilità nel numero di soci svantaggiati.

Nel corso dell'anno si sono conclusi tre rapporti di lavoro: due per dimissioni volontarie ed una per licenziamento a seguito di provvedimento disciplinare, legato a comportamenti incompatibili con il regolamento della cooperativa.

Tre invece gli inserimenti: una con assunzione a contratto a tempo determinato e due al termine di un percorso di tirocinio lavorativo, uno dei quali conclusosi alla fine di dicembre 2014.



Si segnala inoltre l’inserimento di un’ulteriore figura di capocantiere che ha avviato il rapporto di collaborazione con la cooperativa nel mese di gennaio, dopo una lunga esperienza professionale nel settore edile. Come già ricordato, questo ha permesso di attivare una terza squadra edile per rispondere con maggior competenza e professionalità alle opportunità di lavoro.

Nel corso dell’anno sono state inoltre attivate tre ulteriori esperienze di inserimento lavorativo:

- a) un tirocinio di 5 mesi, promosso dalla Fondazione ERIS, che ha coinvolto un ex-tossicodipendente in carico al Servizio Multidisciplinare “Aurora” di Desio (MB) nel periodo 16 febbraio – 30 giugno. L’esperienza si è conclusa positivamente con la proposta di inserimento nella compagine sociale che è stata definita per l’avvio del mese di luglio.
- b) Due tirocini di 6 mesi a tempo parziale, promossi da Fondazione Somaschi ONLUS, per due ospiti della comunità terapeutica di San Zenone al Lambro (MI). Il loro inserimento è coinciso con l’avvio delle attività del settore agricolo all’interno del progetto “FRUTTIAMO LA TERRA”. La chiusura del tirocinio è prevista per il mese di gennaio 2016.

ANNO	BORSE LAVORO E/O TIROCINI				ESITO		
	IN CORSO DA ANNO PREC.	AVVIATE	CONCLUSE	INTERROTTE	INSERIMENTO IN COOPERATIVA	INSERIMENTO ALTRE AZIENDE	ANCORA IN CORSO AL 31/12/15
2006-14	-	24	22	2	17	3	-
2015	-	3	1		1	-	2
TOTALE	-	27	23	2	18	3	-

L’utilizzo dello strumento borsa lavoro e/o dei tirocini formativi si è rivelato fondante nella costruzione del percorso di inclusione lavorativa. Dall’analisi dei dati emerge che il 77,8%% dei percorsi di inserimento avviati **si sono conclusi con l’assunzione** in cooperativa o presso altre aziende del territorio. Sono solo quattro le Borse Lavoro che non hanno portato ad ulteriori rapporti di collaborazione, due per interruzione a causa del reiterarsi di episodi di ricaduta nell’uso di sostanze e la due per la valutazione non positiva del percorso concluso.

Tipologie rapporto lavoro e livello contrattuale

I lavoratori della cooperativa sono inquadrati secondo il C.C.N.L. delle Cooperative Sociali.



I livelli contrattuali applicati sono rappresentati nella tabella successiva.

LIVELLO	B1	D2	E2	F1
LAVORATORI	6	2	1	1
% SUL TOTALE	60%	20%	10%	10%

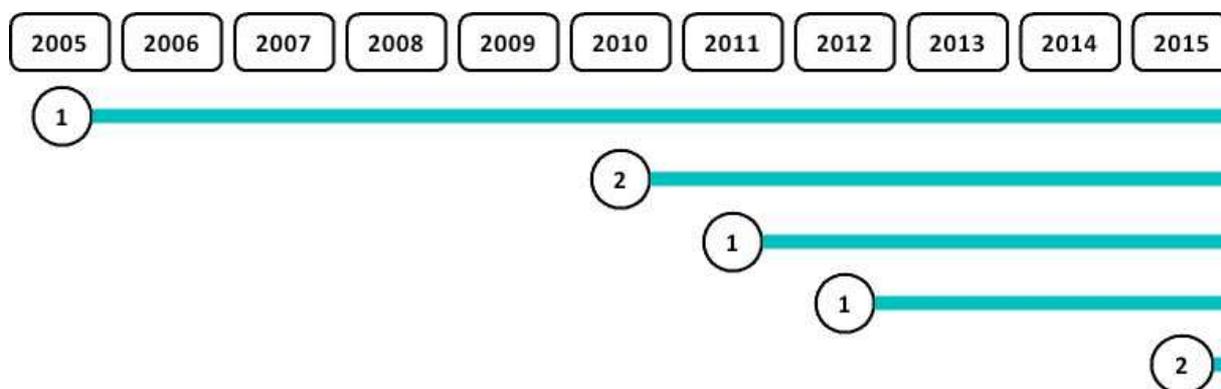
Il contratto prevalente è quello a **tempo indeterminato a 38h/settimanali**. Al conclusione dell'annualità solo due soci lavoratori risultano assunti a tempo determinato con contratto di ingresso: entrambi sono entrati in cooperativa nel secondo semestre del 2015.

La procedura di assunzione, concordata con le parti sociali, prevede infatti un periodo iniziale di 6 mesi e/o 12 mesi a tempo determinato, rinnovabili, al termine dei quali si procede alla trasformazione in contratto a tempo indeterminato.

TIPOLOGIE CONTRATTUALI LAVORATORI SVANTAGGIATI			
TIPOLOGIA CONTRATTO	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	TIROCINIO BORSA LAVORO
Situazione al 01/01/2015	6	1	
Tirocini – Borse Lavoro avviate			3
Passaggio da tirocinio ad assunzione		1	
Assunzioni e inserimenti lavorativi		2*	
Passaggio a indeterminato	1		
Conclusione rapporto lavoro	2	1	
Situazione Al 31/12/2015	5	2	2

* uno da Borsa Lavoro conclusa nel 2014

Nel grafico successivo è riportato il quadro dell'anzianità lavorativa dei soci svantaggiati: il 29% dei lavoratori è infatti presente in cooperativa da meno di 24 mesi: segno questo della presenza di un nucleo storico di soci che sono in cooperativa da oltre quattro anni.



Nazionalità, classi di età e titolo di studio

La totalità dei lavoratori attualmente presenti è di nazionalità italiana.

L'età media dei soci lavoratori della cooperativa è pari a 47 anni, più alta rispetto alla scorsa annualità dettata dall'inserimento di due persone con un'età superiore ai 46 anni. La fascia di età più rappresentativa si attesta tra 46 e 55 anni.

Il titolo di studio prevalente è la licenza media: il binomio età – assenza di professionalità pregresse sono ad oggi fattori che rendono problematica l'inclusione lavorativa soprattutto in un contesto

socio-economico critico come nel periodo attuale. Anche questa è una forma di svantaggio che trova risposta nelle attività della cooperativa.

Formazione

La linea di lavoro in tema di formazione si è concentrata sugli aspetti della sicurezza. Due le direzioni:

- a) L'attivazione di un "pacchetto" di formazione per i nuovi assunti che non sono in possesso di nessuna attestazione di frequenza a corsi sulla sicurezza. Prevede la formazione base richiesta dalla legge 81/08, la specifica dei rischi connessi all'attività della cooperativa e, se necessario, il primo soccorso e l'antincendio.
- b) La partecipazione dei soci lavoratori a sessioni formative di aggiornamento, in particolare per la figura dell'RLS e per i membri delle squadre antincendio e di primo soccorso.

Entrambi sono organizzati in collaborazione in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Nel corso dell'anno, a causa della compresenza di più cantiere, si è deciso di posticipare alla prossimo biennio le attività formative specifiche e di aggiornamento professionale. Nello specifico:

- Per il settore edile: addetto alla movimentazione gru, aggiornamento linea vita e formazione annuale per RLS;
- Per il settore agricolo: orto professionale, abilitazione alla conduzione di trattoria agricoli e per il referente di settore il percorso di specializzazione come imprenditore agricolo.

Mutualità

Lo statuto della cooperativa prevede, qualora lo consentano le risultanze dell'attività mutualistica, la possibilità di erogare quote di ristorno. Inoltre nel rispetto della normativa contrattuale, è stata attivata per i soci lavoratori l'assistenza sanitaria integrativa attraverso l'adesione alla società di mutuo soccorso nazionale "Cooperazione Salute". Tale assistenza è stata estesa anche ai lavoratori con contratto a tempo determinato.

Anche per il 2015 si è confermata la scelta di destinare l'utile di bilancio ad una triplice finalità:

- L'implementazione del piano di sviluppo nel settore dell'Agricoltura Sociale.
- Un investimento di ritorno per la creazione di nuove opportunità di lavoro e per favorire l'inserimento in cooperativa di nuovi soci in situazioni di svantaggio.
- Il consolidamento della autonomia economica per poter dare continuità e stabilità nel tempo alle attività lavorative dei soci.

Il risultato concreto di questa mutualità circolare si è tradotto nel dare opportunità concrete di lavoro a quattro persone in condizioni di svantaggio.

4.2 RETI TERRITORIALI

Il coinvolgimento della risorse del territorio e la creazione di stretti rapporti di collaborazione, sono il filo conduttore della definizione dei percorsi di inserimento lavorativo attivati dalla Team Work. Sono pertanto interlocutori indispensabili per la definizione di un concreto progetto di inclusione:

ENTE	FORME DI COLLABORAZIONE
FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS	<p>È partner privilegiato nella definizione dei percorsi di inclusione sociale, abitativa e lavorativa dei soci svantaggiati della cooperativa. In collaborazione con gli operatori delle sedi operative di Tavernerio (CO) e di San Zenone (MI) si è strutturato un “Servizio per il reinserimento” che a partire dall’ingresso in cooperativa, affianca la persona in difficoltà nella soluzione delle problematiche legate all’inserimento sociale e abitativo, quali assi portanti e costitutivi del percorso di emancipazione dalla dipendenza.</p> <p>Entrambe le strutture mettono a disposizione il proprio personale e alcuni appartamenti per rispondere alle esigenze di sostegno socio-educativo ed abitativo per i lavoratori della cooperativa in particolare difficoltà.</p> <p>Lo scambio tra operatori della Fondazione ed i referenti della Cooperativa permette di monitorare l’eventuale emersione di problematiche individuali, creando una sorta di sistema d’allarme per evitare il rischio di fallimento o di ricaduta nella dipendenza.</p> <p>È infine capofila di alcuni progetti centrati sul reinserimento lavorativo ed abitativo nei quali la Team Work è partner per la realizzazione di percorsi di Borsa Lavoro.</p>
SERVIZI PER LE DIPENDENZE	<p>Sono coinvolti nella definizione, nel monitoraggio e nella verifica dei percorsi di inserimento lavorativo attivati, in quanto enti di riferimento per le tipologie di svantaggio di cui si occupa la cooperativa. Nel 2015 si sono avviate collaborazioni con il personale dei SERT di Brescia e di Como che si sono concretizzate con l’inserimento lavorativo di due persone loro in carico. Significativa inoltre la rete di rapporti con i Servizi Multidisciplinari Integrati, gestiti dal Privato Sociale, in particolare con il servizio “Aurora” di Desio (MB).</p>
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	<p>l’Assessorato alle Politiche del Lavoro – Centro per l’Impiego, Ufficio Collocamento Disabili, rappresenta un partner privilegiato per la realizzazione di tirocinio formativo e di orientamento ai sensi del piano 411.</p>
ENTI DI FORMAZIONE ACCREDITATA E SERVIZI PER IL LAVORO	<p>Nell’organizzazione delle attività di formazione, la cooperativa collabora con diversi enti, accreditati con la Regione Lombardia, in particolare l’ESIP – CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE di Albate (CO), il CESVIP LOMBARDIA e la FONDAZIONE ERIS</p> <p>Nel corso del 2015 sono proseguite le collaborazioni con il Consorzio Mestieri ed il Consorzio Solco, in particolare come ente intermediari per la definizione dei progetti di “dote lavoro” della Regione Lombardia.</p>

ENTE	FORME DI COLLABORAZIONE
COMMITTENTI	Come negli anni precedenti è il settore privato che rappresenta il bacino di riferimento della Cooperativa per quanto riguarda le commesse di lavoro. I Padri Somaschi – nella loro diversa articolazione territoriale (Provincia Lombarda e Ligure–Piemontese) continuano a rappresentare il primo committente, in particolare nel settore della manutenzione immobili. Da sole rappresentano infatti il 58% del totale delle entrate di settore.
CONSORZI ED ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	Continua la collaborazione con il Consorzio Eureka e la sede provinciale di Confcooperative. Il primo è di supporto per i servizi a sostegno alle attività gestionali della Team Work (paghe, consulenze fiscali), il secondo invece quale riferimento per le attività di formazione specifica per la dirigenza ed i soci nonché per il ruolo di rappresentanza. Entrambi costituiscono il luogo di confronto e di scambio con le altre realtà cooperative del territorio.
SINDACATI DI CATEGORIA	Vengono direttamente coinvolti nelle fasi precedenti all’inserimento in particolare nella stesura di Accordi per l’attivazione di tirocini, nonché per la valutazione della correttezza del rapporto di lavoro tra ragazzo/a e la Cooperativa. In funzione della tipologia di inserimento possono essere contattati per valutarne le condizioni di fattibilità e la sussistenza dell’effettiva condizione di svantaggio, attraverso la stesura di un progetto personalizzato.
ALTRE AZIENDE DEL TERRITORIO	La scelta di indirizzo verso commesse di lavoro a maggiore complessità impone la costruzione di rapporti di collaborazione con altre aziende impegnate nel settore edile, con competenze professionali specifiche. La cooperativa può ora fare riferimento ad un gruppo selezionato di aziende, quali imprese di costruzioni e di impiantistica, nonché artigiani con competenze complementari alle attività di ristrutturazione (fabbri, falegnami, parchettisti). Meno incisiva nel corso dell’anno la collaborazione con la cooperativa il Granellino di Senapa di Inzago (MI) sia per le difficoltà congiunturali della stessa che per scelte di indirizzo gestionale.

5. DIMENSIONE ECONOMICA

5.1 CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		2015	2014	2013	2012
Valore della produzione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.117.731	829.305	556.103	381.676
	Variazione delle rimanenze	-	-	-	-
	Variazione dei lavori	-	-	-	-
	Incrementi di immobilizzazioni	-	-	-	-
	Altri ricavi e proventi	15.492	17.230	69.775	34.146
	Totale	1.133.223	846.535	625.878	415.822
Costi della produzione	Costi delle materie prime	358.425	244.580	167.765	102.972
	Costi per servizi	381.233	323.353	183.914	59.297
	Costi per il godimento di beni di terzi	14.442	11.266	6.492	731
	Costi del personale	270.957	203.916	166.306	174.305
	Ammortamenti e svalutazioni	17.470	19.381	18.516	27.186
	Variazioni rimanenze	750	154	-797	317
	Accantonamento per rischi	-	-	-	-
	Altri accantonamenti	-	-	-	-
	Oneri diversi di gestione	10.603	17.284	41.715	8.116
	Totale	1.055.135	819.934	583.905	372.909
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE		78.088	26.601	41.973	42.913
Proventi ed oneri finanziari	Proventi da partecipazioni	-	-	-	-
	Altri proventi finanziari	15	148	59	211
	Interessi ed altri oneri finanziari	-66	-20	-75	-205
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Rivalutazioni di partecipazioni	-	-	-	-
	Rivalutazioni di immobiliz. fin.	-	-	-	-
	Rivalutazioni di titoli	-	-	-	-
	Svalutazioni di partecipazioni	-	-	-	-
	Svalutazioni di immobilizzazioni fin.	-	-	-	-
	Svalutazioni di titoli	-	-	-	-
TOTALE DELLE RETTIFICHE		-51	128	-14	6
Proventi ed oneri finanziari	Proventi	133	-	14	4.362
	Oneri	-1.251	-338	-592	-1
RISULTATO D'ESERCIZIO		76.919	26.391	41.379	47.280

5.2 VALORE DELLA PRODUZIONE

Il fatturato derivato dalle attività lavorative della Cooperativa registra un significativo aumento dei ricavi pari al **34,78%** rispetto all'anno precedente: un dato di incremento pari a quanto registrato nel precedente bilancio e legato a quattro fattori contingenti:

- l'attivazione della terza squadra del settore edile che ha permesso una gestione più lineare dei diversi cantieri in essere durante il corso dell'anno.
- lo start up del settore dell'agricoltura biologica e l'avvio delle attività di vendita dei prodotti ortofrutticoli;
- l'incremento delle attività del settore verde, con l'acquisizione dell'incarico di manutenzione di altri condomini;
- la situazione di sostanziale "benessere" del gruppo dei soci lavoratori.

La manutenzione degli immobili (edilizia e imbiancatura) si conferma il nucleo centrale delle attività della cooperativa con oltre il **86,7%** del totale complessivo dei ricavi delle vendite. Come già indicato, in sensibile aumento i ricavi dalle attività di manutenzione verde. Le prestazioni di servizi – ormai inesistenti - lasciano il passo alle risultanze del primo quadrimestre di effettiva attività di vendita dei prodotti del settore agricolo.

Rispetto al lavoro, continua a dimostrarsi lungimirante la scelta di investire in risorse e formazione verso attività con forte connotazione "green": l'edilizia sostenibile così come l'agricoltura biologica risultano essere due degli ambiti economici con maggiori capacità di tenuta e sviluppo in un contesto congiunturale ancora negativo per l'edilizia tradizionale e l'agricoltura tradizionale.

Questo ha permesso alla cooperativa di consolidare la propria posizione di mercato, garantendo ai soci la continuità dell'impegno lavorativo e la possibilità di creare nuove opportunità di inserimento nel mondo del lavoro per soggetti "deboli".



VALORE DELLA PRODUZIONE	2015		2014		2013	
MANUTENZIONE AREE VERDI	110.467,00	9,9%	16.390,00	1,98%	11.413,00	2%
MANUTENZIONE IMMOBILI	968.739,00	86,7%	812.615,00	96%	535.870,00	96%
PRESTAZIONE DI SERVIZI	-	-	180,00	0,02%	8.820,00	2%
VENDITA PRODOTTI AGRICOLI	38.501,00	3,4%				
TOTALE	1.117.731,00		829.305,00		556.103,00	

Una quota significativa delle commesse in questo settore è legata al rapporto di stretta collaborazione con la Congregazione dei Padri Somaschi, in particolare con le diverse forme giuridiche presenti sul territorio (P.L.O.C.R.S. che è socio sovventore della cooperativa, la Fondazione Somaschi e la Provincia Ligure-Piemontese). La necessità della manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili in carico alla Congregazione rappresenta infatti la possibilità di creare occasione di lavoro per i soci della cooperativa.

Nel 2015 la percentuale del valore della produzione afferente a lavori eseguiti per le diverse strutture territoriali dei Padri Somaschi è di poco superiore al **58%** del totale: una percentuale così significativa è legata in particolare alla seconda annualità dell'appalto di ristrutturazione e riqualificazione dell'intero complesso immobiliare di Villa 4 Camini ad Orsenigo (CO) e la realizzazione di un servizio di housing sociale temporaneo presso la sede del Villaggio della Gioia a Narzole (CN). Solo per questi due lavori sono state emesse fatture pari al 61% del totale dei lavori eseguiti per loro conto.

La medesima modalità operativa sta ora sostenendo lo sviluppo del settore agricolo: è fattiva infatti la collaborazione con alcune le realtà somasche, socio-assistenziali residenziali e/o scolastiche, per l'acquisto dei prodotti orto-frutticoli di "Fruttiamo la terra". Un gesto questo che permette non solo di dare sostenibilità allo sviluppo del nuovo settore ma anche di rendere possibile ulteriori opportunità di inclusione lavorativa per persone in situazioni di fragilità sociale. Nello specifico la percentuale delle vendite alle realtà somasche si è attestata poco sopra il 20%.

5.3 DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO

Determinare il valore aggiunto significa evidenziare la ricchezza economica prodotta dalla Cooperativa mediante la sua attività ed evidenziare la sua distribuzione agli stakeholder. Nella valutazione del lavoro della Team Work, che non ha finalità di lucro, il ricorso al valore aggiunto permette di focalizzare l'attenzione non tanto sul concetto di produzione ma quanto su quello di distribuzione di ricchezza che avviene per mezzo della cooperativa.

QUOTA	RIFERIMENTO	2015	2014	2013
COOPERATIVA	Utile di esercizio/perdita	76.919,00	26.391,00	41.379,00
	Totale	76.919,00	26.391,00	41.379,00
ENTI PUBBLICI	Tasse	226,00	871,00	294,98
	Totale	226,00	871,00	294,98
FINANZIATORI	Interessi bancari	-51,00	128,00	-16
	Totale	-51,00	128,00	-16,00
LAVORATORI	Oneri Dipendenti soci	115.962,00	80.501,00	46.913,00
	Oneri Soci Svantaggiati	149.690,00	136.194,00	128.366,00
	Oneri Volontari	528,00	778,00	100,00
	Totale	266.180,00	217.473,00	175.379,00
SISTEMA COOPERATIVO	Quota Confcooperative	875,00	724,00	839,00
	Totale	875,00	724,00	839,00
SOCI	Costi per iniziative rivolte a tutta la base sociale	2.995,00	925,00	3.535,00
	Totale	2.995,00	950,00	3.535,00
FORNITORI	Fornitori di beni	14.442,00	11.266,00	6.492,00
	Fornitori di servizi	381.233,00	323.353,00	183.914,00
	Totale	395.675,00	334.619,00	190.406,00
TOTALE		742.819,00	581.131,00	411.816,98

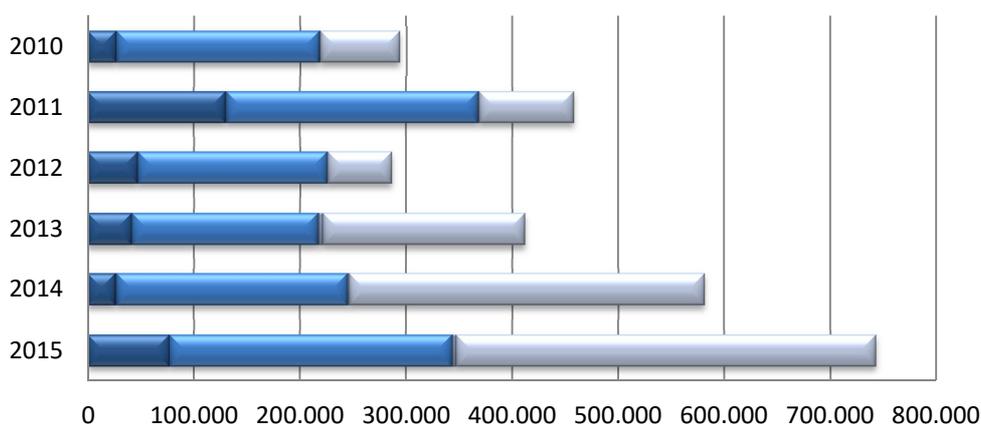
Come nell'annualità precedente, si conferma l'inversione di tendenza nella distribuzione della ricchezza dai soci lavoratori ai fornitori, in particolare per servizi: un dato incrementa in maniera significativa per il ricorso alle diverse ditte esterne, chiamate a supporto e completamento delle attività di lavoro della cooperativa. Questo è legato all'aumento degli appalti di ristrutturazione complessiva dell'immobile per la cui realizzazione si rende necessario il coinvolgimento di figure professionali complementari a quelle offerte dalla squadra edile. In altri termini significa che la cooperativa è stata in grado di creare opportunità occupazionali non solo per i soci ma anche per altre aziende del territorio.

In ogni caso il 35,8% della ricchezza prodotta ha coinvolto i soci, con una quota consistente – pari al 56,2% a carico di lavoratori provenienti da situazioni di svantaggio. È un dato in diminuzione rispetto allo scorso anno, dettato dall'inserimento nella compagine sociale di un socio normodotato.

È questo il valore aggiunto che la cooperativa distribuisce alla comunità perché considera tutti i costi che la “comunità” dovrebbe sostenere in assenza delle opportunità di reinserimento offerte. Comprende quindi gli stipendi, gli oneri sociali, il TFR dei soci lavoratori svantaggiati ed i costi che la cooperativa sostiene nell’ambito dei percorsi di integrazione socio-lavorativa.

Ulteriore elemento – anche se non valutabile dal punto di vista economico – è la significativa riduzione dell’impatto sui servizi territoriali degli oneri legati alla presa in carico e monitoraggio delle persone con un passato e/o un presente di dipendenza. L’inserimento in cooperativa e l’attivazione di azioni di supporto all’inclusione abitativa e sociale consentono infatti di sostenere il percorso di emancipazione dalle sostanze e di realizzare il progetto di autonomia che vuole e deve concludersi con il ritorno alla “vita attiva” di ogni persona presa in carico.

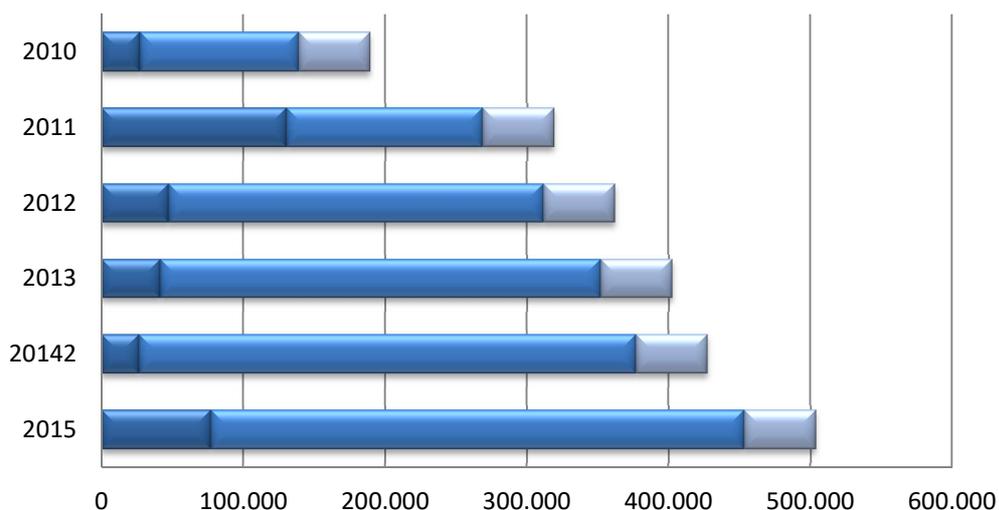
Distribuzione del valore aggiunto nel tempo



5.4 PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE RICCHEZZA PATRIMONIALE

La cooperativa risulta ben patrimonializzata con una situazione finanziaria solida ed indici di bilancio positivi, come confermato e sottolineato nei verbali di revisione annuale di Confcooperative.

Patrimonio netto



	2015	20142	2013	2012	2011	2010
■ UTILE D'ESERCIZIO	76.919,00	26.391,00	41.379,00	47.280,00	130.092,00	26.950,00
■ RISERVE	375.985,00	350.386,00	310.248,00	264.386,00	138.196,00	112.055,00
■ CAPITALE SOCIALE	50.500,00	50.375,00	50.350,00	50.350,00	50.450,00	50.475,00

5.5 RISTORNO AI SOCI

Per la presente annualità ed in considerazione delle risultanze positive di bilancio, il CdA ha valutato la possibilità di erogare un ristorno ai soci lavoratori. In assenza di un regolamento specifico, si è fatto riferimento all'art. 29 delle Statuto. Tale articolo definisce che *“qualora lo consentano le risultanze dell'attività mutualistica, il CdA ha la facoltà di prevedere, con apposita delibera da ratificare da decisione dei soci entro e non oltre l'approvazione del relativo bilancio di esercizio, un trattamento economico ulteriore a favore dei soli soci lavoratori, sotto forma di erogazione di un ristorno nelle forme peculiari previste per ogni singolo peculiare rapporto di lavoro intrattenuto con il singolo socio e da imputarsi nel bilancio di esercizio di competenza”*. Tre le forme possibile attribuzione:

- erogazione diretta mediante integrazione salariale;
- aumento gratuito del numero delle quote detenute da ciascun socio;
- erogazione delle quote di sovvenzione e/o di azioni di partecipazione cooperative a favore di ciascun socio.

Nel pieno rispetto della normativa vigente, la proposta di ripartizione del ristorno è stata definita considerando la quantità e la qualità degli scambi mutualistici intercorrenti tra la cooperativa ed il socio stesso. In questa prospettiva è stato proposto di attribuire un importo complessivo di **11.700,00 €**, così suddivisi:



L'ipotesi di aumento del capitale sociale è strutturalmente connessa al piano di sviluppo nel settore dell'Agricoltura Sociale, nella prospettiva di sostenere il percorso di implementazione dell'attività lavorativa della cooperativa definite con il progetto "FRUTTIAMO LA TERRA", finanziato da Fondazione Cariplo.

La proposta del ristorno è stata sottoposta nell'Assemblea dei Soci del 6 maggio 2016 che ne ha approvato l'attribuzione.

5.6 FINANZIATORI

Come già anticipato nelle sezioni precedenti, il piano di sviluppo della cooperativa nel settore dell'Agricoltura Sociale si è tradotto nella proposta progettuale "FRUTTIAMO LA TERRA", valutata positivamente e finanziata dalla Fondazione Cariplo, ai sensi del bando 2015 "Inserimento Lavorativo". La Fondazione, con delibera del 23 dicembre, ha attribuita una quota di finanziamento pari a 145.000,00 € a supporto dello start up del nuovo settore per il periodo 15/09/2015 – 14/09/2017. Per il 2015 si è utilizzato una quota minima di risorse pari a 442,50 €.

La Cooperativa ha inoltre partecipato come partner attuativo al progetto "LAVORI IN (P)ORTO", presentato dalla Fondazione Somaschi alla Fondazione BNL. In particolare era stata fatta richiesta di un doppio filare di serre con impianto di irrigazione, quale primo passo per impiantare nel terreno di San Zenone al Lambro (MI) l'attività agricola. La Fondazione BNL non ha stanziato risorse dirette alla Cooperativa ma si è fatta carico dell'acquisto e del pagamento delle serre, imputato al capofila del progetto.

Dalla raccolta fondi per il 5x1000 – anno 2013 (redditi 2014), la cooperativa ha ricevuto la somma di 901,77 € che è stata impiegata per sostenere un percorso di integrazione lavorativa.

Infine è stata presentata richiesta di due “Doti Lavoro” alla Regione Lombardia, una delle quali conclusa positivamente. Per tale ragione è stata assegnato alla nostra cooperativa un contributo di 3.000,00 €.

	2015	2014	2013
DONAZIONI DA PRIVATI	-	-	-
CINQUE PER MILLE	901,77	1.217,21	1.633,59
CONTRIBUTI ENTI LOCALI - FONDAZIONI	3.442,50	-	6.360,00
TOTALE	4.344,27	1.217,21	7.993,59

6. PROSPETTIVE FUTURE

6.1 PROSPETTIVE COOPERATIVA

Gli obiettivi a medio-breve termine della cooperativa possono essere brevemente riassunti nei punti seguenti:

- Continuare il processo di rafforzamento del settore edile della cooperativa attraverso la proposta di percorsi di formazione professionalizzanti per i soci lavoratori di recente ingresso in cooperativa e la ricerca di nuovi spazi da destinare magazzino mezzi ed attrezzature.
- Implementare e rendere sostenibile il piano di sviluppo della cooperativa nel settore agricolo, attivando in contemporanea la ricerca di finanziatori pubblici e di fondazioni bancarie per sostenere la realizzazione dell’impianto complessivo del progetto “FRUTTIAMO LA TERRA”.
- Definire le forme di collaborazione congiunta tra la Fondazione Somaschi ed i referenti del settore agricolo nella realizzazione di percorsi di avvicinamento/accompagnamento all’inclusione lavorativa e/o di supporto al percorso di cura, attraverso l’esperienza dell’ortoterapia, per gli ospiti della Comunità Terapeutica di San Zenone al Lambro (MI).
- Rafforzare la politica della sicurezza della cooperativa, attraverso l’aggiornamento e l’attuazione delle linee guida contenute nel Documento di Valutazione dei Rischi, con specifica attenzione alla formazione-informazione dei lavoratori. Nello specifico, si intende coinvolgere i soci lavoratori nei corsi di aggiornamento sulla legge 81/08 e per gli addetti al Primo Soccorso.
- Stabilizzare le collaborazioni con altre aziende impegnate nella manutenzione degli immobili nonché con le cooperative del territorio della provincia est di Milano, nella prospettiva di costruire reti di supporto congiunte.
- Proseguire la riflessione sul ruolo della cooperativa come fornitore di servizi per gli enti pubblici territoriali, come i Comuni e le ASL. In tal senso si prevede di avviare l’iter di qualificazione agli elenchi riservati alla cooperative di tipo B, requisito preliminare per la partecipazione alle gare d’appalto e/o alle procedure di selezione per gli affidamenti di servizi.

6.2 IL FUTURO DEL BILANCIO SOCIALE

Come già sottolineato lo strumento del Bilancio Sociale ha supportato la cooperativa nel tracciare le proprie linee di sviluppo con l’unico obiettivo di facilitare e concretizzare l’inserimento lavorativo di persone con un passato di dipendenza. Partendo da questa premessa, diventa fondante dare continuità all’interno nelle prossime edizioni del bilancio sociale:

- monitorare e verificare le modalità di attuazione del piano di sviluppo della cooperativa, con particolare attenzione al nuovo settore agricolo;

- inserire nelle relazioni delle attività un quadro di sintesi dei principali interventi realizzati nel settore edile;
- ampliare il lavoro di riflessione e di analisi rispetto ai portatori di interessi esterni, con particolare riferimento alla rete territoriale della cooperativa.
- ipotizzare un momento di confronto più strutturato con i portatori di interessi, sia interno che esterni, attraverso la definizione di uno strumento e/o un questionario di valutazione sul contenuto del bilancio sociale.
- valutare l'effettivo raggiungimento delle indicazioni di lavoro emerse nel presente documento, evidenziando eventuali difficoltà incontrate nella loro realizzazione.